



PREFETTURA DI ROMA

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) PER LE GALLERIE
FERROVIARIE

MONTE CELLARINO

(da Km 32+555 a Km 35+731)

S. MARTINO

(da Km 36+031 a Km 37+335)

S. ORESTE

(da Km 37+657 a Km 43+367)

LINEA DIRETTISSIMA ROMA-FIRENZE



PREFETTURA DI ROMA

Sommario

ELENCO DI DISTRIBUZIONE	5
REGISTRO AGGIUNTE E VARIANTI.....	6
DESCRIZIONI AGGIORNAMENTI	7
PREMESSA	8
NORMATIVA E DISPOSIZIONI DI RIFERIMENTO	9
PARTE I	12
PARTE GENERALE	12
I.1 Termini, definizioni e acronimi	12
I.1.1 Dati sull'azienda R.F.I.	18
I.1.2 Descrizione delle gallerie	20
I.1.3 Caratteristiche del tratto di linea	20
I.1.4 Caratteristiche plano-altimetriche.....	20
I.1.5 Tabella delle caratteristiche di esercizio	21
I.1.6 Tabella dei ponti e viadotti contigui alle gallerie	22
I.1.7 Caratteristiche delle gallerie	22
I.2 Localizzazione degli accessi.....	25
I.2.1 Accesso dal Posto di Comunicazione di Capena	25
I.2.2 Accesso dal Piazzale di Emergenza – Imbocco Nord Galleria S. Oreste.....	26
I.2.3 Infrastrutture Stradali, Ferroviarie, Aeroporti e Reti dei Servizi Essenziali.....	28
I.3 Centri di soccorso	28
I.4 Gli ospedali presenti sono.....	28
I.5 Sostanze pericolose in transito all'interno della galleria	28
I.6 Aggiornamento, esercitazioni e formazione.....	28
PARTE II SCENARI INCIDENTALI.....	29
II.1 Individuazione degli Scenari Incidentali.....	29
II.1.2 Arresto per emergenza	30
II.1.3 Disalimentazione e messa a terra della linea di contatto	30
II.1.4 Assistenza ad un convoglio in caso d'avaria tecnica.....	30
II.1.5 Incidente ad un treno passeggeri con deragliamenti di uno o più rotabili	31
II.1.6 Principio d'incendio su di un treno passeggeri con arresto in galleria	31



PREFETTURA DI ROMA

II.1.7	Criteri classificazione scenari incidentali e matrice di praticabilità	32
PARTE III PARTE OPERATIVA.....		35
III.1	Livelli di Preallarme e Allarme.....	35
III.1.0	Attivazione del Piano di Emergenza Esterno e eventuale convocazione del CCS... .	36
III.1.1	Attivazione del soccorso tecnico urgente.....	36
III.1.2	Esodo dei viaggiatori dalla galleria.....	36
III.1.3	Soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta.....	37
III.2	Costituzione Posti di Comando.....	38
III.2.1	Sala Circolazione di Roma Termini di RFI.....	38
III.2.2	Unità di Comando Locale (UCL) e Posto di Comando Avanzato (PCA).....	38
III.2.2.1	Assetto organizzativo del PCA.....	39
III.2.2.2	Definizione dei livelli di allerta.....	40
III.2.2.3	Il soccorso pubblico.....	40
III.2.2.4	Aree ammassamento mezzi di soccorso.....	40
III.2.2.5	Accessi alla zona di intervento per l'emergenza.....	41
III.2.2.6	Apposizione di posti di blocco e cancelli e loro presidio.....	41
III.2.2.7	Attività di competenza degli enti da coinvolgere in caso di evento incidentale	42
III.2.2.8	Prefetto di Roma (Autorità Preposta - AP)	42
III.2.2.9	RFI: il Gestore soggetto responsabile per gli interventi in caso di incidente in galleria.....	42
III.2.2.10	Sala operativa per la gestione dell'emergenza (SOE).....	44
III.2.2.11	Comunicazioni di soccorso e con la sala operativa Vigili del Fuoco	44
III.2.2.12	RFI: il responsabile operativo per l'emergenza (ROE)	44
III.2.2.13	Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma	44
III.2.2.14	Sindaci di Capena e di Sant'Oreste - Corpi di Polizia Locale	45
III.2.2.15	Forze di Polizia.....	46
III.2.2.16	Questura di Roma.....	46
III.2.2.17	Polfer	47
III.2.2.18	Centro Operativo Autostradale di Fiano Romano (C.O.A.).....	47
III.2.2.19	Servizio emergenza sanitaria 118 (Ares 118)	477
III.2.2.20	Azienda Sanitaria Locale ASL RM/4.....	48



PREFETTURA DI ROMA

III.2.2.21 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Lazio).....	49
III.2.2.22 Regione Lazio - Protezione Civile.....	49
III.2.2.23 Città Metropolitana di Roma Capitale	49
PARTE IV	50
INFORMAZIONE.....	ALLA
POPOLAZIONE.....	500
IV.1 Informazione preventiva.....	500
IV.1.1 Informazioni ed istruzioni ai passeggeri.....	500
IV.1.2 Informazione successiva all'evento.....	50
IV.1.3 Informazioni ed istruzioni ai passeggeri.....	50
IV.1.4 Informazione alla popolazione	50
SCHEMA LOGICO DEL FLUSSO COMUNICATIVO DELL'EMERGENZA.....	51
PARTE V	52
ALLEGATI.....	52
ALLEGATO A Cartografia generale	53
ALLEGATO B Rubrica Telefonica Degli Enti Del Soccorso	54
ALLEGATO C Elenco dei Principali Riferimenti Telefonici FS	55
ALLEGATO D Comunicazione di Attivazione del Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.).....	56
ALLEGATO E Modello Autorizzazione accesso in galleria.....	57
ALLEGATO F Modello avviso termine operazioni di soccorso urgente.....	58
ALLEGATO G Piano di Emergenza Interno di RFI (PEI).....	59



PREFETTURA DI ROMA

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- Dipartimento della Protezione Civile ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

- Gabinetto ROMA
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ROMA
- Dipartimento della Pubblica Sicurezza ROMA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI

- Gabinetto ROMA

REGIONE LAZIO

- Presidenza della Giunta ROMA
- Direzione Emergenza, Protezione Civile e NUE 112 ROMA

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

- Comando di Polizia Metropolitana ROMA

SINDACO COMUNE DI

CAPENA

SINDACO COMUNE DI

S. ORESTE

QUESTURA

ROMA

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

ROMA

COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA

ROMA

DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO - LAZIO

ROMA

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

ROMA

COMPARTIMENTO della POLIZIA FERROVIARIA per il LAZIO

ROMA

COMPARTIMENTO della POLIZIA STRADALE per il LAZIO

ROMA

CENTRO OPERATIVO AUTOSTRADALE (C.O.A.)

FIANO ROMANO

CROCE ROSSA ITALIANA - REGIONE LAZIO

ROMA

A R P A L – Agenzia Regionale Protezione Ambiente del Lazio

ROMA

ASL RM4

ROMA

DIREZIONE ARES “118”

ROMA

RFI Direzione Protezione Aziendale

ROMA

- Direzione Circolazione Area ROMA

- Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale ROMA



PREFETTURA DI ROMA

TRENITALIA

Direzione Protezione Aziendale

ROMA

Direzione Regionale

ROMA

REGISTRO AGGIUNTE E VARIANTI

Per apportare le aggiunte e varianti (di seguito indicate con AA.VV.) al presente documento saranno, di volta in volta, diramate apposite "serie" numerate progressivamente che consentiranno di sostituire, di norma, intere pagine o di inserirne di nuove.

Le varianti di lieve entità (cancellature, inserimenti o sostituzioni di parole o frasi), saranno inserite sempre a penna e con inchiostro nero o blu, apponendo le righe di cancellatura in modo tale da consentire comunque la lettura del testo sottostante.

Le lettere di trasmissione delle AA.VV. e le pagine sostituite saranno custodite in apposito fascicolo, da tenere unito al presente documento.

Nella tabella seguente saranno registrate, sempre in ordine progressivo, tutte le serie di AA. e VV. al piano.

N.	Estremi lettera Trasmissione	Riferimento Pagine	Data della Modifica	Firma di chi apporta la modifica

Tabella 1. Elenco Aggiornamenti – Variazioni



PREFETTURA DI ROMA

DESCRIZIONE AGGIORNAMENTI

Il presente piano sarà aggiornato:

- in relazione all'esito delle verifiche e degli adeguamenti (infrastrutturali, impiantistiche e/o organizzative) sviluppati dal Gestore che dovranno essere comunicati a questa Prefettura;
- in caso di modifiche dei piani di settore da parte degli Enti, Soggetti ed Amministrazioni interessati alle attività di soccorso nell'emergenza;
- in ogni altro caso si rendesse necessario per il verificarsi di condizioni non prese in esame dalla presente pianificazione.

Ad ogni aggiornamento del piano deve essere data immediata diffusione agli Enti interessati, alle Imprese ferroviarie di trasporto e al personale preposto all'emergenza.



PREFETTURA DI ROMA

PREMESSA

Il presente documento “Piano di Emergenza Esterno” (P.E.E.), è stato elaborato dalla Prefettura di Roma, dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e da Rete Ferroviaria Italiana ed è stato condiviso dai Comuni di Sant’Oreste e Capena, Questura di Roma e ARES 118.

Nella stesura della presente pianificazione sono stati, altresì, considerati gli elementi di seguito indicati:

- le evidenze e le valutazioni emerse in occasione dei sopralluoghi effettuati presso le gallerie e le aree ubicate in corrispondenza degli imbocchi
- il Piano di Emergenza Interno di RFI (Allegato G), d’ora in poi denominato PEI, predisposto dal Gestore dell’infrastruttura, Rete Ferroviaria Italiana S.p.a., e trasmesso alla Prefettura con nota prot. n. RFI DOI DOIT RM UT NORD-OVEST del 03/03/2023.

Il presente piano è stato inoltre elaborato tenendo conto esclusivamente dei presidi, delle risorse e degli strumenti al momento disponibili ed impiegabili nell’azione di soccorso nell’ambito della circolazione dei convogli ferroviari e delle caratteristiche attuali dell’infrastruttura stessa in termini di misure di prevenzione e di protezione.

L’esigenza di predisporre il PEE relativo alle gallerie ferroviarie Monte Cellarino – San Martino e Sant’Oreste, nasce dalla necessità di prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all’interno delle gallerie in argomento, possono dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per gli elementi vulnerabili presenti nell’area interessata dall’incidente (persone, ambiente e beni), in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia (incendi e/o esplosioni).

In particolare, il presente documento rappresenta lo strumento che consente di pianificare l’organizzazione del soccorso per un’emergenza causata da un incidente che dovesse verificarsi all’interno delle gallerie in questione. Esso si pone lo scopo di:

- definire le modalità di intervento delle strutture tecniche e degli Enti coinvolti nell’emergenza in caso di incidente in galleria;
- contrastare gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l’uomo, per l’ambiente e per i beni;
- attivare l’uso delle risorse/predisposizione di dispositivi di sicurezza disponibili per la gestione dell’emergenza;
- ove possibile, mettere in atto le misure necessarie per proteggere l’uomo e l’ambiente dalle conseguenze di incidenti all’interno delle gallerie;
- individuare e gestire il corretto flusso informativo anche in relazione a quanto individuato nei Piani di Emergenza Interni di RFI;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere, sulla base delle disposizioni vigenti, a ripristinare le normali condizioni ambientali, dopo un incidente.



PREFETTURA DI ROMA

NORMATIVA E DISPOSIZIONI DI RIFERIMENTO

- Legge 8 dicembre 1970, n. 996 - *“Norme sul soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile”*
- Legge 191 del 26/04/74 - *“Prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dalla Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato”*
- D.P.R. 469 del 01/06/79 - Regolamento di attuazione della legge 26 Aprile 1974, n. 191, sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato
- Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753 - *“Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto”*
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66 - *“Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alla popolazione colpite da calamità. Protezione civile”*
- Linee guida per il miglioramento della sicurezza nelle gallerie ferroviarie emanate dalla Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio del Ministero dell'Interno con DM 03/96
- Metodo Augustus, pubblicato nel 1997 dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Direzione dalla Direzione generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno;
- Linee Guida per la redazione del piano generale di emergenza (PGE) di una galleria ferroviaria, approvate con lettera del 21/07/99 della Direzione Generale della Protezione Civile dei Servizi Antincendio del Ministero dell'Interno
- Dlgs 2 gennaio 2018 n. 1 *“Codice della protezione civile”*
- Decreto Ministeriale 28/10/2005 – Sicurezza nelle gallerie ferroviarie
- Direttiva del P.C.M. del 6 aprile 2006: *” Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose”*
- Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile del 3 maggio 2006: *“Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze” in attuazione della DPCM del 6 aprile 2006” Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose”*
- D.lgs 139/2006 – Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni e compiti del C.N.VV.F.;



PREFETTURA DI ROMA

- D.Lgs n.81 del 9/4/2008 *“Attuazione dell’art.1 della legge n.123 del 3 agosto 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro”*
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 03/12/2008 - *“Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”*
- D. Lgs n.106 del 3/8/2009 *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo del 9 aprile 2008 n.81 in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro”*
- Comunicazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n.23251 del 27/05/2010 *“Adempimenti per il rispetto della normativa in materia di sicurezza delle gallerie ferroviarie”* D. Lgs n.191 del 8/10/2010 pubblicato sulla GU del 19/11/2010 *“Attuazione della direttiva 2008/57/CE e 2009/131/CE relativa all’interoperabilità del sistema ferroviario comunitario”*
- Circolare del Ministero dell’Interno prot. 7004/M/GAB del 27/04/2011 avente ad oggetto *“Piani di Emergenza Esterna alle gallerie ferroviarie”*
- D.P.R. 151 del 1° agosto 2011, recante il *“Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell’articolo 49 comma 4-quater, decretollegge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”*
- Legge 24 marzo 2012, n. 27, recante la conversione in Legge del Decreto Legge 1/2012 *“Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”*
- Legge 7 agosto 2012, n. 134, recante la conversione in Legge del Decreto Legge 83/2012 *“Misure urgenti per la crescita del Paese”*
- Legge 9 agosto 2013, n. 98, recante la conversione in legge del Decreto Legge 69/2013 *“Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”*
- Inventario Nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, aggiornamento di giugno 2014, Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare
- Circolare del Ministero dell’Interno prot. 17004/116/1 - Gab. Uff. III - Prot. Civ. del 14/08/2014 avente ad oggetto *“DM 28/10/2005 - Piani di Emergenza Esterna per le gallerie ferroviarie (P.E.E.)”*
- Specifica Tecnica di interoperabilità *“Sicurezza delle gallerie ferroviarie”*, approvata con Regolamento (UE) n. 1303/2014 della Commissione Europea del 18 novembre 2014 ed entrata in vigore negli Stati membri dell’UE dal 1° gennaio 2015
- Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n.105 "Attuazione della direttiva n. 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose "Decreto Ministeriale 28/10/2005 – *“Sicurezza delle gallerie ferroviarie”*



PREFETTURA DI ROMA

- Circolare del Ministero dell'Interno dipvvf. DCEST prot. 14343 del 17/11/2015 avente ad oggetto "Indicazioni tecniche per l'autosoccorso, l'accessibilità e il soccorso tecnico nelle gallerie ferroviarie"
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2019/776 DELLA COMMISSIONE del 16 maggio 2019 che aggiorna la Specifica Tecnica di Interoperabilità "Safety in railway tunnels" (STI SRT), Regolamento (UE) n. 1303/2014 della Commissione del 18/11/2014, in vigore dal 1° gennaio 2015.
- - Legge n.21 del 26/02/2021, di conversione del DL n.183 del 31/12/2020, che all'articolo 13 commi 17 bis e 17 ter¹, contiene disposizioni relative al tema degli interventi finalizzati a garantire più elevati livelli di sicurezza del sistema ferroviario e all'applicazione del D.M. 28/10/2005 "*Sicurezza nelle gallerie ferroviarie*";
- Legge n.18 del 23/02/2024, di conversione del DL n.215 del 30/12/2023, recante: "*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*".

¹ Modificati dalla Legge del 9/11/2021 n.156 all'art.10 comma 7 ter



PREFETTURA DI ROMA

PARTE I

PARTE GENERALE

I.1 TERMINI, DEFINIZIONI E ACRONIMI

ACCESSO PRIMARIO

In generale, in numero di due per ogni galleria, di norma coincidenti con gli imbocchi. Tali accessi tuttavia potrebbero corrispondere anche alle finestre (se esistenti) nel caso in cui l'orografia del territorio o considerazioni di carattere strategico, ai fini di un intervento di soccorso, consiglino, all'atto della definizione del Piano di Emergenza, soluzioni alternative.

ACCESSI INTERMEDI / SECONDARI

Gli accessi ad una galleria, come ad esempio pozzi, finestre, ecc., che nel Piano di Emergenza non siano stati classificati quali accessi primari.

ALLARME

Richiesta di intervento agli Enti interessati per un evento incidentale.

AREA DI TRIAGE

Area in prossimità della galleria destinata al primo soccorso e allo smistamento delle persone coinvolte in un evento incidentale.

BITUBO

Tipologia di galleria, per linea a doppio binario, che prevede un tunnel per ogni binario.

CAMERA DI MANOVRA

Area, posta all'interno della finestra, in adiacenza all'innesto alla galleria, che rende possibile l'impiego e la manovra dei mezzi di soccorso.

CAMERONE

Spazio, all'interno della galleria, adibito al ricovero del personale della manutenzione e delle relative attrezzature.

CANCELLO D'ACCESSO

Apertura in corrispondenza della recinzione ferroviaria che consente l'ingresso delle squadre di soccorso.

CARRO SOCCORSO

Mezzo di soccorso attrezzato per gli interventi di recupero dei rotabili e lo sgombero dell'infrastruttura ferroviaria.

CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)

Il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) attivato dal Prefetto rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello provinciale ed è composto dai responsabili di



PREFETTURA DI ROMA

tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del CCS consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza.

CENTRO OPERATIVO TERRITORIALE (COT)

Organismo composto dai responsabili territoriali o loro sostituti reperibili di RFI e dai rappresentanti territoriali reperibili delle Imprese Ferroviarie coinvolte, ai fini delle comunicazioni dei provvedimenti da attuare (riferimento: RFI DCI P SE 09 "*Gestione delle anomalie rilevanti od incidenti di esercizio*") nella versione in vigore).

DIRETTORE TECNICO DEI SOCCORSI (DTS)

Coordina il soccorso tecnico urgente sul luogo dell'evento.

DIRETTORE SOCCORSI SANITARI (DSS)

Coordina l'intervento sanitario sul luogo dell'evento.

DIREZIONI TECNICHE DI INTERVENTO (DTI)

Strutture costituite nella zona delle operazioni dagli Enti interessati agli interventi di soccorso in diretto contatto con il rappresentante presso il COI (riferimento: *Linee Guida per la redazione del Piano Generale di Emergenza di una lunga galleria ferroviaria*).

ESERCIZIO FERROVIARIO

Insieme delle regole che disciplinano il trasporto ferroviario atte a soddisfare le esigenze della domanda del traffico, della sicurezza del trasporto e della regolarità del servizio.

FERMATA

Località di servizio, normalmente impresenziata, adibita al solo servizio viaggiatori; non è munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.

FINESTRE

Gallerie laterali che mettono in comunicazione un punto intermedio della galleria ferroviaria con l'esterno, attrezzate in modo tale da essere utilizzate sia per il soccorso in caso di incidente (accesso) in galleria sia come via di esodo (uscita).

GALLERIA FERROVIARIA

Una galleria ferroviaria è uno scavo o una costruzione intorno ai binari mediante cui si consente alla ferrovia di passare, per esempio, sotto terreni, edifici o corsi d'acqua sovrastanti. La lunghezza di una galleria è definita come la lunghezza della sezione completamente chiusa, misurata al livello del piano del ferro. Una galleria ha una lunghezza non inferiore a 0,1 km.

ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Impianto di illuminazione in galleria lungo i percorsi di esodo.

IMBOCCO

Ingresso alla galleria dalla infrastruttura ferroviaria.

INCIDENTE (D.Lgs. 50/2019)



PREFETTURA DI ROMA

Evento improvviso indesiderato e non intenzionale o specifica catena di siffatti eventi aventi conseguenze dannose. Gli incidenti si dividono nelle seguenti categorie:

- collisioni;
- deragliamenti;
- incidenti ai passaggi a livello;
- incidenti a persone causati da materiale rotabile in movimento;
- incendi;
- altro.

INCONVENIENTE (D.Lgs. 50/2019)

Qualsiasi evento diverso da un incidente o da un incidente grave, associato alla circolazione dei treni e avente un'incidenza sulla sicurezza dell'esercizio.

LINEA FERROVIARIA

Infrastruttura ove si svolge l'esercizio ferroviario.

LINEA DI CONTATTO

Linea elettrica destinata a fornire energia elettrica per l'alimentazione dei mezzi di trazione dei convogli ferroviari mediante organi di captazione a contatti striscianti.

LOCALITÀ DI SERVIZIO

Località lungo le linee, aventi varie caratteristiche e funzioni, necessarie per l'espletamento dell'esercizio ferroviario.

LOCOMOTIVA DI SOCCORSO

Locomotiva di riserva tenuta a disposizione in determinati impianti o locomotiva già prevista per altro servizio, che può essere utilizzata per prestare soccorso ad un treno che ne faccia richiesta.

MESSA A TERRA DI SICUREZZA (MATS)

Insieme delle architetture e delle apparecchiature atte alla realizzazione del sezionamento elettrico e della messa a terra di sicurezza per la linea di contatto.

MEZZO BIMODALE VV.F.

Automezzo di pronto intervento intermodale strada-ferrovia in dotazione ai Vigili del Fuoco.

MEZZO RFI

Mezzo ferroviario per il trasporto del personale RFI di primo intervento e delle relative dotazioni.

MONOTUBO

Tipologia di galleria a unico fornice per uno o più binari affiancati.

NICCHIE

Spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione.



PREFETTURA DI ROMA

NICCHIONI

Spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione e relative attrezzature o al contenimento di impianti necessari all'espletamento dell'esercizio ferroviario.

PIANO A RASO

Tratto di sede ferroviaria resa carrabile per il posizionamento del mezzo bimodale sui binari.

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)

Predisposizione di procedure operative da attuare in caso di emergenza in galleria che, in relazione agli scenari incidentali previsti (vedi parte II.1), disciplinino l'intervento di tutti gli Enti coinvolti.

PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI)

Predisposizione di procedure operative da attuare in caso di emergenza in galleria che, in relazione agli scenari incidentali previsti, disciplinino l'intervento da parte del personale di RFI.

PIAZZALE DI EMERGENZA

Zona in prossimità degli imbocchi attrezzata per il posizionamento dei mezzi di soccorso, collegata alla viabilità ordinaria tramite strade di accesso.

PIAZZOLA PER ELISOCCORSO

Area predisposta per l'atterraggio degli elicotteri di soccorso.

POSTO CENTRALE

Postazione dalla quale si gestisce la circolazione dei treni nell'ambito di una zona (linee o nodi) di giurisdizione.

POSTO DI COMUNICAZIONE

Località di servizio, normalmente impresenziata, munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.

POSTO DI ESODO

Punto singolare di linea individuato su determinati tratti di linea in galleria per l'allontanamento dei viaggiatori in caso di emergenza.

POSTO DI MOVIMENTO

Località di servizio abilitata ad attività di circolazione (incroci, precedenza, ecc.), ovvero stazione non adibita al servizio pubblico.

PREALLARME

Allertamento degli Enti interessati per un presunto evento incidentale.

SAGOMA (O GABARIT)

Profilo convenzionale della sezione trasversale di un rotabile.

SEGNALETICA DI EMERGENZA



PREFETTURA DI ROMA

Segnalazione permanente o meno che fornisce un'indicazione, una prescrizione, o un divieto concernente la sicurezza o la salute delle persone (ad esempio cartelli di salvataggio e delle attrezzature antincendio).

SISTEMA DI RADIOCOMUNICAZIONE

Sistema che consente la comunicazione radio tra il personale a bordo dei treni e tra questo e il posto centrale. Con la stessa denominazione si indica inoltre un sistema che assicuri le comunicazioni radio fra le squadre di soccorso (Vigili del Fuoco) e le squadre di intervento RFI.

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

Sistema di telefonia e diffusione sonora all'interno della galleria che consente, in caso di emergenza, le comunicazioni tra il personale ferroviario, i viaggiatori ed il posto centrale.

SISTEMA DI COMUNICAZIONE DI SERVIZIO

Postazioni telefoniche all'interno e all'esterno della galleria (nei piazzali di emergenza) che consentono il collegamento telefonico con la stazione più vicina (o il posto centrale di controllo).

SOCCORSO SANITARIO

Costituisce un aspetto del Soccorso Urgente ed è teso ad assicurare alle persone coinvolte un trattamento di primo soccorso (riferimento: *Linee Guida per la redazione del Piano Generale di Emergenza di una lunga galleria ferroviaria*).

SOCCORSO TECNICO

Fase tesa al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario. Può essere preceduta dal Soccorso tecnico urgente.

SOCCORSO TECNICO URGENTE

Intervento tecnico caratterizzato dal requisito dell'immediatezza della prestazione al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni.

SOSTA PROLUNGATA

Una sosta prolungata (una sosta non programmata in una galleria, in assenza di uno scenario caldo o freddo, per una durata superiore a 10 minuti) non costituisce, di per sé, un pericolo per i passeggeri e il personale. Tuttavia essa può portare a una evacuazione spontanea e non controllata che può esporre le persone ai pericoli presenti in una galleria.

STRADA DI ACCESSO

Collegamento viario degli imbocchi e degli accessi intermedi con la viabilità ordinaria.

TUNNEL DI SERVIZIO

Laddove presente è una parallela alla galleria ferroviaria e comunicante con la stessa, attrezzata per il soccorso in caso di un inconveniente in galleria.

VIE DI ESODO

Percorsi per l'evacuazione delle persone dalle gallerie.



PREFETTURA DI ROMA

ACRONIMI

AM	Agente manutenzione
AP	Autorità preposta (Prefetto)
ARES 118	Azienda Regionale Emergenza Sanitaria 118
CCS	Centro coordinamento soccorsi
CEI	Coordinatore esercizio infrastrutture (referente h24)
CI	Coordinatore infrastrutture
COI	Centro Operativo Interforze
COT	Centro operativo territoriale
CTC	Controllo Centralizzato del Traffico
CRI	Croce rossa italiana
DC	Dirigente Centrale
DCCM	Dirigente centrale coordinatore movimento
DCO	Dirigente Centrale Operativo
DM	Dirigente movimento (capo stazione)
DOIT	Direzione operativa infrastrutture territoriale
DOTE	Dirigente Operativo Trazione Elettrica
DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi
DTI	Direzioni tecniche di intervento
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi
DU	Dirigente Unico
FL	Fascicolo Linea
FO	Fascicolo Orario
G.I.	Gestore infrastruttura
I.F.	Imprese Ferroviarie
LDC	Linea di contatto
MDO	Mezzo d'Opera
MOB	Mezzo d'Opera Bimodale
NUE	Numero Unico dell'Emergenza
PC	Posto di Comunicazione



PREFETTURA DI ROMA

P.C.T.	Posto centrale di telecomando
PdA	Personale di accompagnamento
PdC	Personale di condotta
PdT	Personale di Treno
P.M.	Posto di movimento
PMA	Posto medico avanzato
PSAB	Personale di Servizio Appaltanti a Bordo
R.d.G.	Responsabile della Galleria
R.d.S.	Responsabile della Sicurezza
ROE	Responsabile operativo per l'emergenza
ROS	Responsabile operazioni di soccorso (VV.F.)
SCMT	Sistema di Controllo Marcia Treno
S.d.I.	Squadra per l'Intervento Interno in RFI
SST	Sottosistema di Terra
TE	Trazione elettrica
UCL	Unità di crisi locale
U.M.	Unità Manutentiva
VV.F.	Vigili del fuoco

I.1.1

DATI SULL'AZIENDA R.F.I.

Rete Ferroviaria Italiana, società dell'infrastruttura del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, è il soggetto al quale è stato affidato il ruolo di Gestore dell'infrastruttura. In tale veste definisce ed attua i programmi per gli investimenti destinati alla costruzione di nuove linee, assicura che la circolazione ferroviaria sull'intera rete avvenga in piena sicurezza, che le tecnologie dei vari sistemi siano costantemente sviluppati e che la rete stessa sia mantenuta in piena efficienza.

Per attuare la propria missione la Società RFI si avvale di un'organizzazione articolata in strutture centrali e territoriali. Tra queste ultime le Direzioni Operative Infrastrutture Territoriale, a loro volta articolate in strutture organizzative dirigenziali sotto ordinate.

Con apposite disposizioni organizzative emanate dall'Amministratore delegato di RFI, sono state attribuite specifiche aree di responsabilità alle DOIT e alle dipendenti S.O.

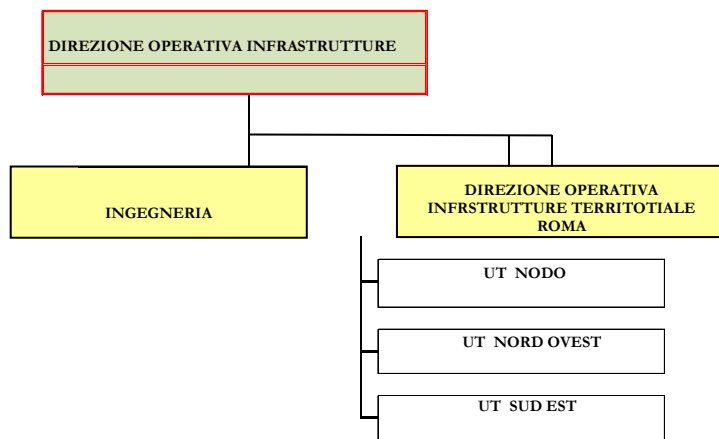
Alle strutture organizzative "unità territoriali" sono state, tra l'altro, attribuite le funzioni del "responsabile di galleria" e del "responsabile della sicurezza" ai sensi del DM 28 ottobre 2005 -



PREFETTURA DI ROMA

Sicurezza delle gallerie ferroviarie - per tutte le gallerie comprese nella giurisdizione territoriale di competenza.

La DOIT di Roma ha sede in via Marsala n. 75 e si articola nelle seguenti strutture organizzative:



Nella Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Roma i Responsabili delle Unità Territoriali Roma Nodo, Nord Ovest e Sud Est svolgono le suddette funzioni del “Responsabile di galleria” e del “Responsabile della Sicurezza” ai sensi del DM 28/10/2005.



PREFETTURA DI ROMA

I.1.2 DESCRIZIONE DELLE GALLERIE

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni tecniche riguardanti:

- Le caratteristiche del tratto di linea;
- Le caratteristiche plano-altimetriche;
- Tabella delle caratteristiche di esercizio;
- Tabella dei ponti e viadotti contigui alle gallerie;
- Caratteristiche della galleria.

I.1.3 CARATTERISTICHE DEL TRATTO DI LINEA

Le Gallerie **Monte Cellarino**, **S. Martino** e **Sant'Oreste**, inserite sulla Linea DD Roma – Firenze, sono realizzate a monotubo, doppio binario e presentano una lunghezza rispettivamente:

- galleria Monte Cellarino m. **3.176** (dal Km 32+555 al Km 35+731)
- galleria S. Martino m. **1.304** (dal Km 36+031 al Km 37+335)
- galleria S. Oreste m. **5.710** (dal Km 37+657 al Km 43+367)

per una lunghezza equivalente complessiva di m. **10.812**.

Le caratteristiche del tratto di linea su cui ricade la galleria sono indicate nella seguente tabella indicante le stazioni e le località di servizio del tratto stesso.

Nome Località	Tipologia	Progressiva km	Presenziata (SI/NO)	Da ore a ore
SETTEBAGNI	posto di comunicazione	16+227	NO	
Posto Centrale CAPENA	posto di comunicazione	31+955	NO	
I Bivio ORTE sud	bivio	64+684	NO	
I Bivio ORTE nord	bivio	74+219	NO	

I.1.4 CARATTERISTICHE PLANO-ALTIMETRICHE

Lunghezza complessiva (km)	10.812
Pendenza max (‰)	7,4



PREFETTURA DI ROMA

Dislivello complessivo (m)	3,27
Dislivello massimo (m)	27,6

La galleria presenta una livelletta crescente verso Firenze fino a 1,5 km all'interno della galleria Sant'Oreste e poi decrescente. La livelletta di massima pendenza è pari a 7,4 ‰.

I.1.5 TABELLA DELLE CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO

Sistema di esercizio	Controllo del Traffico Centralizzato/Direttore Centrale Operativo (CTC/DCO)		
Regime di circolazione	Blocco Automatico a Correnti Codificate		
Velocità max di esercizio	140Km/h (rango A) 250 Km/h (rango C)	160 Km/h (rango B) 250 Km/h (rango P)	

Il Sistema di Esercizio è il Controllo del Traffico Centralizzato/Dirigente Centrale Operativo (CTC/DCO). Il regime di circolazione è il blocco automatico banalizzato a correnti codificate e la Linea è attrezzata con Sottosistema di Terra/Sistema di Controllo Marcia Treno SST/SCMT. La gestione della circolazione è affidata al DCO con sede a Firenze Campo di Marte. Non ci sono località di servizio in galleria.

In condizioni normali di Esercizio non è prevista la fermata di nessun treno in galleria; pertanto nella stessa potranno essere presenti al massimo due treni circolanti nelle due differenti direzioni.

Le caratteristiche, il volume di traffico e la tipologia, ripartiti per binario, sono quelli riportati nella tabella seguente:

Tipologia Treni	PARI		DISPARI	
	DIURNI	NOTTURNI	DIURNI	NOTTURNI
Lunga percorrenza (ES+IC)	148	2	150	4
Regionali	33	0	28	1
Merci	0	0	0	0
Totale per binario	183		183	
TOTALE	366			

I numeri indicati si riferiscono a dati reali alla data di redazione del presente documento, in condizioni di normale esercizio ferroviario; i volumi di traffico possono subire variazioni sia in funzione dell'andamento della circolazione sulla rete nazionale che a valle della modifica istituzionale dell'orario treni (normalmente prevista nei mesi di giugno e dicembre di ogni anno).

Il modello di esercizio prevede lo svolgimento del servizio viaggiatori. Solamente in casi eccezionali, su autorizzazione degli uffici superiori, possono circolare treni merci.



PREFETTURA DI ROMA

I.1.6 TABELLA DEI PONTI E VIADOTTI CONTIGUI ALLE GALLERIE

Tipo di opera	Nome	Progressiva km iniziale e finale	Ubicazione accessi	Lunghezza	Altezza max (per ponti e viadotti)
PONTE	VALLELUNGA	35+800 - 35+830		30 m	5,0 m
VIADOTTO	SAN MARTINO	37+351 - 37+402		51 m	5,5 m
VIADOTTO	ARBORETACCIO	43+955 - 44+480		525 m	20 m

I.1.7 CARATTERISTICHE DELLE GALLERIE

Di seguito vengono evidenziate le caratteristiche delle predisposizioni di sicurezza presenti e relative alle opere civili interne.

	<i>Monte Cellarino</i>	<i>S. Martino</i>	<i>S. Oreste</i>	<i>galleria equivalente</i>
Deviatoi in galleria	Non presenti	Non presenti	Non presenti	
Tipologia della galleria	Monotubo a doppio binario senza tunnel di servizio	Monotubo a doppio binario senza tunnel di servizio	Monotubo a doppio binario senza tunnel di servizio	
Sezione trasversale – sagoma di transito	Gabarit C – PMO4	Gabarit C – PMO4	Gabarit C – PMO4	
Lunghezza (m)	3.176	1.304	5.710	10.812
Accessi primari: imbocco lato Roma (Km)	32+555	36+031	37+657	32+555
Accessi primari: imbocco lato Firenze (Km)	35+731	37+335	43+367	43+367
Accessi secondari/intermedi	Non presenti	Non presenti	Non presenti	
Aree di rischio specifico agli imbocchi	Non presenti	Non presenti	Non presenti	
Nicchie Km	ogni 25 m in sezione corrente (15 m in prossimità degli imbocchi)	ogni 25 m in sezione corrente (15 m in prossimità degli imbocchi)	ogni 25 m in sezione corrente (15 m in prossimità degli imbocchi)	
Nicchie n° totale	240	130	486	
Nicchioni Km	ogni 1000 m	-	ogni 1000 m	



PREFETTURA DI ROMA

Nicchioni n° totale	n° 2 per senso di marcia Pari e n° 2 marcia Dispari	-	n° 3 per senso di marcia Pari e n° 4 marcia Dispari	
Vie di esodo - Larghezza camminamento	cm 90 per lato	cm 80 per lato	cm 80 per lato	
Vie di esodo - Corrimano	Presente corrimano su entrambi i lati	Presente corrimano su entrambi i lati	Presente corrimano su entrambi i lati	

Caratteristiche delle predisposizioni di sicurezza presenti e relative alle opere civili esterne e collegamenti viari.

	<i>Monte Cellarino</i>	<i>S. Martino</i>	<i>S. Oreste</i>
Piazzale di emergenza	Non previsto	Non previsto	Presente
Area di triage	Non previsto	Non previsto	Presente
Piazzola per elisoccorso	Non previsto	Non previsto	Non presente
Strade di accesso	Vedi successivo punto I.4		
Piano a raso	Non previsto	Non previsto	Presente

Caratteristiche delle predisposizioni di sicurezza presenti e relative all'impiantistica.

	<i>Monte Cellarino</i>	<i>S. Martino</i>	<i>S. Oreste</i>
Impianto antintrusione e controllo accessi	Presente	Presente	Presente
Impianto di rilevazione incendi nei locali tecnici	Non presenti locali tecnici all'imbocco della galleria	Non presenti locali tecnici all'imbocco della galleria	Non presenti locali tecnici all'imbocco della galleria
Sistema di interruzione linea Trazione Elettrica (TE) e messa a terra della linea	Ferme restando le procedure di richiesta e conferma di toltensione TE e messa a terra in uso delle FS, agli imbocchi della galleria non è installato alcun sistema che permette la messa a terra automatica. La messa a terra della linea di contatto avviene mediante apposizione di fioretti di cortocircuito.		
Impianto di comunicazione per l'emergenza	La galleria è attrezzata con un impianto di propagazione radio in galleria mediante sistema GSM/GSM-R. Per le comunicazioni di emergenza delle squadre di soccorso (squadre FS, VV.F., Soccorso sanitario), sarà utilizzato il sistema GSM-R, a disposizione di un gruppo chiuso di utenti, con opportune funzionalità e priorità di chiamata. Gli apparati radio compatibili con la rete GSM-R sono in dotazione a personale RFI.		



PREFETTURA DI ROMA

	<i>Monte Cellarino</i>	<i>S. Martino</i>	<i>S. Oreste</i>
	La priorità di chiamata permette di abbattere le altre connessioni qualora non fossero disponibili canali di traffico. Nella galleria non è presente un impianto telefonico di emergenza.		
Impianto di illuminazione di emergenza	Non presente	Non presente	Non presente
Segnaletica di emergenza	Presente	Presente	Presente
Sezionamento linea di contatto	La linea di contatto a 3,6 kVcc prevede un adeguato numero di sezionamenti in modo da poter isolare tratti distinti, ove la mancanza di tensione permette sia gli interventi di emergenza da parte dei VVFF e con il blocco della circolazione ferroviaria, sia gli interventi manutentivi, con esclusione di tratti di binario dalla circolazione. I sezionamenti sono realizzati mediante sezionatori motorizzati / manuali. Il Sistema di comando e controllo dei sezionatori motorizzati viene gestito attraverso il Posto Pilota dal Dirigente Operativo Trazione Elettrica (D.O.T.E.) di Roma Prenestina.		
Mezzi di soccorso: mezzo bimodale VVF	Presente	Presente	Presente
Mezzi di soccorso: mezzo RFI	Non sono previsti mezzi RFI specificatamente dedicati al soccorso		
disponibilità attrezzature di soccorso: armadio di sicurezza con relative dotazioni	Non presenti		

Alcuni mezzi su rotaia a disposizione del personale di RFI per le normali attività di manutenzione potranno essere utilizzati nella gestione di una eventuale emergenza; resta da precisare che la locazione dei mezzi potrà variare in funzione sia delle attività per le quali vengono impiegati che dello stato di efficienza degli stessi. Tali mezzi non sono operativi h24 ma su turnazione diurna con tempistiche di arrivo sul posto di 1h e 30' circa.

Centro di Lavoro	M.d.O.(mezzi d'opera)	Ubicazione
TEU3 (Unità Manutentiva Trazione Elettrica 3)	n.2 Autoscala	Settebagni
	n.3 Autoscala	Orte
LVU4 (Unità di Lavoro 4)	n.1 Caricatore	Orte/Capena
	n.2 Carrello Mer-Mec/Plasser OBW	



PREFETTURA DI ROMA

LVU5 (Unità di Lavoro 5)	n.1 Caricatore n.1 Carrello Mer-Mec	Monterotondo
ISU4 (Unità Impianti di Segnalamento 4)	n.1 Carrello SAEM “Castoro”	Capena
ISU5 (Unità Impianti di Segnalamento 5)	n.1 Carrello SAEM “Castoro”	Orte

I.2 LOCALIZZAZIONE DEGLI ACCESSI

L'imbocco Sud e Nord della galleria equivalente Monte Cellarino - S. Martino - Sant'Oreste sono raggiungibili rispettivamente dal Posto Comunicazione (PC) di Capena e dal piazzale di emergenza posto all'imbocco nord della galleria Sant'Oreste.

In particolare:

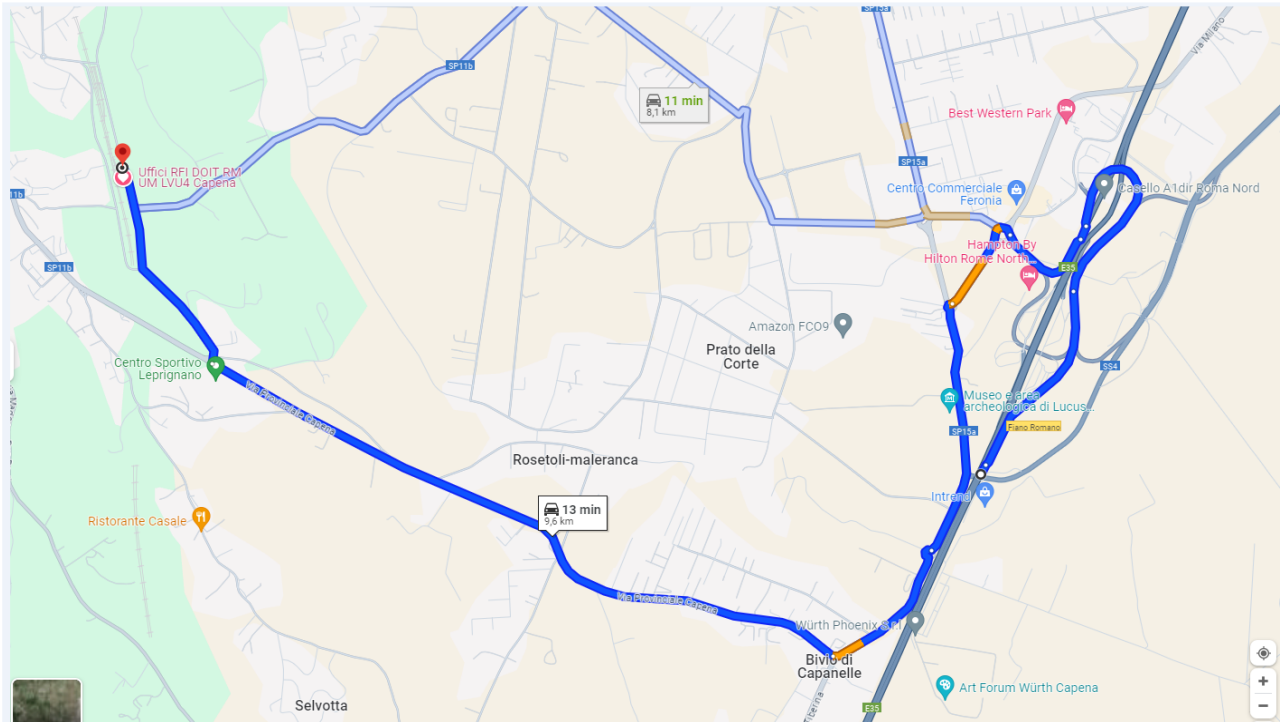
- L'imbocco Sud dista circa 600 m dall'area posta in corrispondenza della località di servizio ferroviaria denominata Posto di Comunicazione (PC) di Capena;
- L'imbocco Nord dista circa 150 m dal piazzale di emergenza posto all'imbocco nord della galleria Sant'Oreste.

I.2.1 ACCESSO DAL POSTO DI COMUNICAZIONE DI CAPENA

- Imbocco Sud galleria Monte Cellarino (Km 32+555)
- Coordinate GPS: 42° 8' 34" N - 12° 33' 1" E
- L'imbocco sud della galleria Monte Cellarino si trova a circa 600 m di distanza dall'area posta in corrispondenza della località di servizio ferroviaria denominata Posto di Comunicazione di Capena. Il percorso per recarsi dall'area all'imbocco della galleria è esclusivamente costituito dalla sede ferroviaria e da due stradelli di servizio laterali di larghezza pari a circa 40 cm.



PREFETTURA DI ROMA



I.2.2 ACCESSO DAL PIAZZALE DI EMERGENZA – IMBOCCO NORD GALLERIA S. ORESTE

- Imbocco Nord galleria S. Oreste (Km 43+367)
- Coordinate GPS: 42° 15' 2" N - 12° 31' 42" E

L'imbocco nord della galleria S. Oreste si trova a circa 150 m dal Piazzale di Emergenza, raggiungibile mediante la viabilità ordinaria di zona.

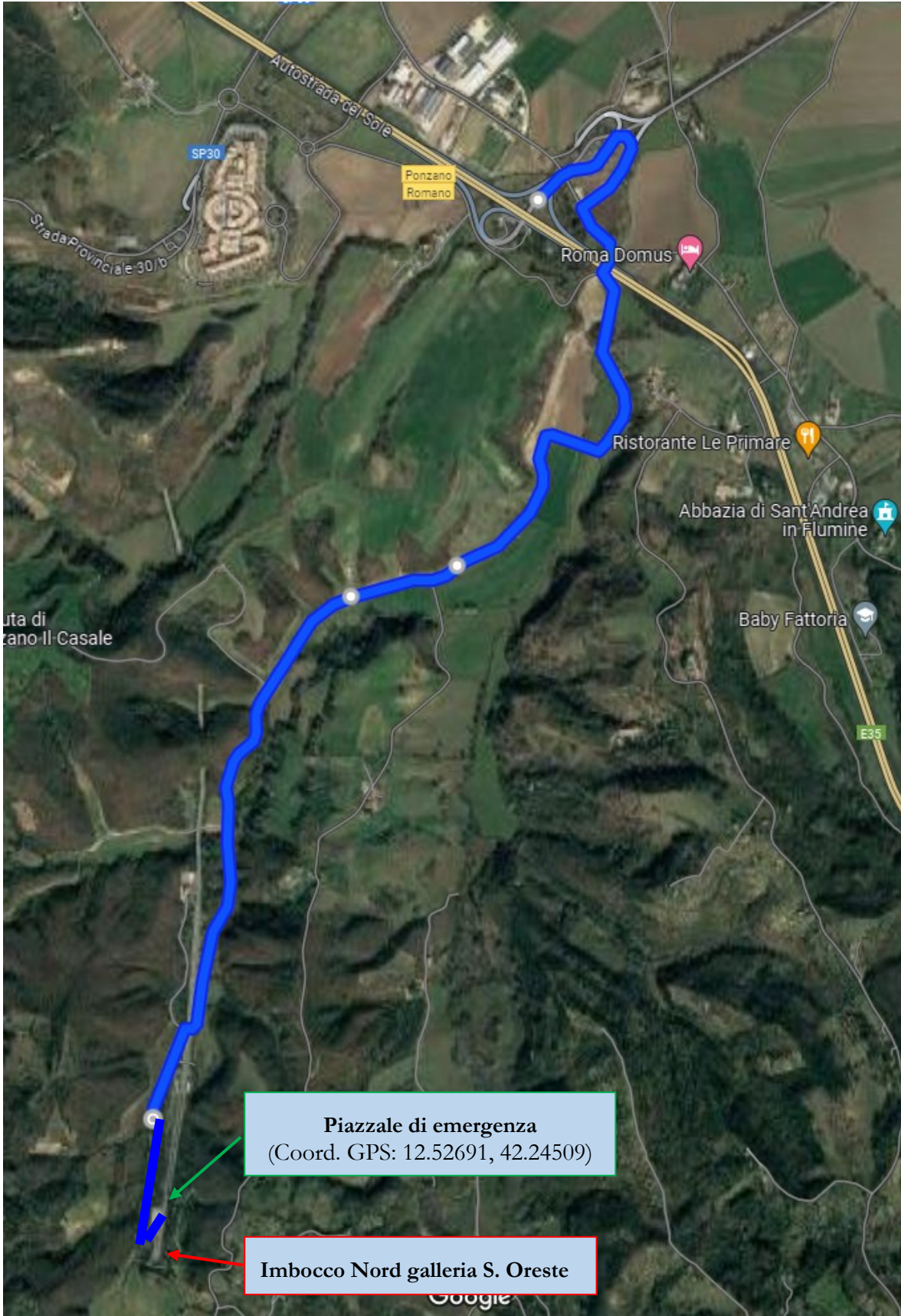
Il Piazzale di Emergenza funge da:

- 1) Area ammassamento mezzi;
- 2) Area di evacuazione feriti;
- 3) Posto di Comando Avanzato (PCA);
- 4) Posto Medico Avanzato (PMA); inoltre, in corrispondenza del piazzale di emergenza è presente il piano a raso che consente il posizionamento del mezzo bimodale sui binari.
- 5) Il percorso per recarsi dal piazzale di emergenza all'imbocco della galleria è esclusivamente costituito dalla sede ferroviaria e da due stradelli di servizio laterali di larghezza pari a circa 40 cm. La strada che consente di raggiungere il piazzale di emergenza, che presenta una (lunghezza di circa 3,5 Km) è di tipo comunale interponderale, sterrata e ad una corsia, non consentendo quindi il transito contemporaneo di veicoli nei due sensi. Lungo la strada sono ubicate alcuni cartelli riportanti le indicazioni per raggiungere il piazzale di emergenza con il logo FS. La strada può essere impegnata da veicoli pesanti di larghezza non superiore a 2,2 metri e di lunghezza non superiore ai 6/7 metri, a causa del tornante finale adiacente al piazzale.

Il piazzale asfaltato e la strada di accesso non sono illuminati.



PREFETTURA DI ROMA



Piazzale di emergenza
(Coord. GPS: 12.52691, 42.24509)

Imbocco Nord galleria S. Oreste



PREFETTURA DI ROMA

I.2.3 INFRASTRUTTURE STRADALI, FERROVIARIE, AEROPORTI E RETI DEI SERVIZI ESSENZIALI

Autostrade: come già accennato, l'Autostrada del Sole A1 e, in particolare, lo svincolo di Fiano Romano, è vicina a circa 7 km dall'imbocco della galleria, che si raggiunge a mezzo della S.P. 11b.

Stazioni ferroviarie più vicine rispetto agli imbocchi della galleria (Posti di comunicazione/Posti di Movimento): P.C. Settebagni, P.C. Capena, P.M. Sant'Oreste, P.C. Gallese

L'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino dista dal sito circa Km. 65,00.

Elisuperficie: la contingente possibilità di atterraggio sarà valutata dal pilota dell'elicottero sulla base delle indicazioni che possono essere fornite dalla Centrale Operativa 118 e con l'assistenza dei Vigili del fuoco.

I.3 CENTRI DI SOCCORSO

I.4 GLI OSPEDALI PRESENTI NELL'AREA SONO:

Di seguito si forniscono gli ospedali di riferimento per le gallerie S.Oreste – Cellarino e S.Martino.
PS Monterotondo

DEA I livello: S.Andrea, S.Pietro Fatebenefratelli, Pertini, Casilino, S.Filippo Neri, Tor Vergata.

DEA II livello: Umbero I, Gemelli, S.Giovanni Addolorata, S.Camillo.

I.5 SOSTANZE PERICOLOSE IN TRANSITO ALL'INTERNO DELLA GALLERIA

Come già accennato, il modello di esercizio prevede lo svolgimento soltanto del servizio viaggiatori e solamente in casi eccezionali, su autorizzazione degli uffici superiori, di treni merci.

I.6 AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE.

Il presente piano sarà aggiornato non appena lo richiedano modifiche alla normativa vigente ovvero in caso di innovazioni tecniche-operative segnalate da RFI.

Per testare e migliorare l'operatività del piano il gestore organizzerà, periodicamente, nei termini di legge, esercitazioni con simulazione dell'evento nonché attività di formazione e aggiornamento del personale sulle modalità intervento del soccorso pubblico.



PREFETTURA DI ROMA

PARTE II SCENARI INCIDENTALI

II.1 INDIVIDUAZIONE DEGLI SCENARI INCIDENTALI

Gli scenari incidentali di riferimento relativi all'emergenza in galleria previsti dalla normativa vigente² sono i seguenti:

- incendio;
- deragliamento;
- collisione.

Non sono considerati tra gli scenari incidentali queglii scenari ascrivibili a fenomeni naturali o ad atti terroristici o a sabotaggio, dal momento che questi non rappresentano scenari incidentali tipici ed esclusivi del sistema treno - galleria.

In relazione agli eventi critici iniziatori sopra indicati, il PEI ha considerato gli scenari incidentali di cui al punto 3.4 delle *“Linee Guida per il miglioramento della sicurezza nelle lunghe gallerie ferroviarie”* riportati di seguito:

- Assistenza ad un convoglio in caso d'avaria tecnica
- Incidente ad un treno merci con deragliamento di uno o più rotabili
- Incidente ad un treno passeggeri con deragliamento di uno o più rotabili
- Principio d'incendio su di un treno merci fermo in galleria
- Principio d'incendio su di un treno passeggeri fermo in galleria
- Incidente ad un treno merci con trasporto di merci pericolose, con deragliamento di uno o più rotabili
- Incidente coinvolgente un treno merci con trasporto di merci pericolose, ed un treno passeggeri, con principio d'incendio.

Le Specifiche Tecniche di Interoperabilità indicano fra gli scenari di rischio anche la sosta prolungata, ovvero una sosta non programmata in galleria, di durata superiore a 10 min, e in assenza di uno scenario caldo o freddo. Tale scenario non costituisce, di per sé, un pericolo per i passeggeri e il personale, tuttavia può portare a una evacuazione spontanea e non controllata che può esporre le persone ai pericoli presenti in una galleria. Per tale motivo, le procedure di emergenza da attivare nel caso l'Impresa Ferroviaria segnali una sosta prolungata del treno in galleria, possono essere ricondotte, come caso particolare, a quelle relative allo scenario di “assistenza ad un convoglio in caso di avaria tecnica”.

Con riferimento all'evento “collisione”, le procedure di emergenza da attivare, possono essere ricondotte, come caso particolare, allo scenario relativo al “deragliamento”.

Sono inoltre dettagliati i quattro sotto-scenari seguenti:

- Disalimentazione e messa a terra della Linea di contatto
- Attivazione del Soccorso urgente

² DM 28/10/05 – Allegato III § 3.2, g



PREFETTURA DI ROMA

- Esodo dei viaggiatori dalla galleria
- Soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta.

II.1.2 ARRESTO PER EMERGENZA

Il DM 28/10/2005 prescrive che, in presenza di un'emergenza con incendio a bordo in una galleria, compatibilmente con il sistema di distanziamento esistente, occorre prevedere l'arresto dei treni all'esterno della galleria o, nel caso di gallerie di rilevante lunghezza, in eventuali altri punti opportunamente individuati per favorire l'eventuale esodo.

In presenza di un'emergenza i treni eventualmente presenti sulla linea devono essere arrestati possibilmente prima del loro ingresso nella galleria stessa.

I treni in galleria accodati a quello incidentato devono essere fermati il prima possibile; gli altri treni presenti in galleria invece devono essere fatti uscire, con le eventuali limitazioni di velocità.

Pertanto, compatibilmente con il sistema di distanziamento esistente, il Dirigente Movimento (DM)/Dirigente Centrale Operativo (DCO), venuto a conoscenza di un'emergenza a bordo di un treno in una galleria, deve provvedere all'arresto del treno all'esterno della galleria o, nel caso di gallerie di rilevante lunghezza, in eventuali altri punti opportunamente individuati per favorire l'eventuale esodo. Inoltre, deve prendere gli opportuni provvedimenti di circolazione per far uscire dalla galleria gli ulteriori treni coinvolti e per evitare l'ingresso in galleria di altri treni.

II.1.3 DISALIMENTAZIONE E MESSA A TERRA DELLA LINEA DI CONTATTO

Per l'accesso dei Vigili del Fuoco nell'infrastruttura ferroviaria deve essere richiesta la toltà tensione e la messa a terra della Linea di Contatto (l.d.c.), da effettuarsi con le modalità descritte nel seguito.

Il DM/DCO richiede al Dirigente Operativo Trazione Elettrica (DOTE) la toltà tensione della Linea di Contatto (l.d.c.), comunicando l'avvenuto incidente/inconveniente, la posizione del treno, la presenza di eventuali altri treni coinvolti ed i provvedimenti di circolazione che intende adottare (proseguimento dei treni precedenti e retrocessione di quelli accodati, retrocessione o proseguimento dei treni sul binario attiguo).

Il DOTE configura gli impianti, tramite il sezionamento della parte di linea di contatto interessata dall'incidente, per permettere l'adozione dei provvedimenti di circolazione e ne dà conferma al DM/DCO.

Accertata la conclusione di tali provvedimenti di circolazione, il DOTE provvede a togliere la tensione alla linea di contatto per tutti i binari dell'intera galleria; il DOTE conferma al DM/DCO l'avvenuta toltà tensione cui fanno seguito le operazioni di messa a terra della linea di contatto

Salvo diverse specifiche procedure concordate con i Vigili del Fuoco, la responsabilità della messa a terra della linea di contatto compete al personale preposto di RFI.

II.1.4 ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO D'AVARIA TECNICA

L'arresto di un convoglio per un lungo periodo in galleria costituisce un evento delicato. Le avarie tecniche che provocano l'arresto di un convoglio possono riguardare sia l'infrastruttura sia il materiale



PREFETTURA DI ROMA

rotabile ed essere tali da costituire un'ipotesi disfunzionale gestibile all'interno dei servizi di assistenza del Gestore dell'infrastruttura (RFI) e dell'impresa ferroviaria coinvolta.

Le stesse possono, altresì, provocare comportamenti rischiosi da parte dei passeggeri, di seguito ipotizzati, tali da giustificare l'avvio della fase di pre-allerta degli Organismi preposti al soccorso.

Nel caso in esame il Gestore, come previsto nei Piani di Emergenza Interni, si farà carico di gestire nel modo più prudente la situazione fino a pervenire al trasbordo dei viaggiatori su un altro mezzo ferroviario od al loro trasferimento con autopullman.

Solo quest'ultimo caso comporta anche l'esodo dei viaggiatori verso l'esterno, con le connesse problematiche di mobilità di persone anziane, bambini, diversamente abili, ecc., a cura del personale dell'Impresa Ferroviaria che si farà carico di garantire le necessarie forme di assistenza e di accompagnamento dei passeggeri verso l'uscita dalla galleria.

Queste ultime ipotesi, sia pure eccezionali e straordinarie, potranno essere tali da rendere opportuno il pre-allertamento, da parte di RFI, degli Organismi preposti al soccorso, che saranno attivati in relazione alle specifiche necessità che si verranno sul momento a prefigurare.

II.1.5 INCIDENTE AD UN TRENO PASSEGGERI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI

Il deragliamento ha effetti diversi in funzione della velocità di deragliamento e quindi del posizionamento dei vagoni rispetto ai binari. Sicuramente si avrà una rilevante interruzione nel servizio ferroviario.

Tale ipotesi comporta l'allarme dei Vigili del Fuoco per gli interventi di soccorso tecnico urgente per il salvataggio, sia dei viaggiatori che del personale del treno, nonché l'allarme del "118" per l'attivazione degli eventuali interventi di soccorso sanitario.

In caso di deragliamento di un treno passeggeri, si potrebbe verificare la necessità di effettuare il trasbordo dei viaggiatori su un altro mezzo ferroviario o di far raggiungere a piedi gli imbocchi della galleria secondo le modalità riportate ai paragrafi "Esodo dei viaggiatori dalla galleria" e "Soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta".

Tale ipotesi comporta la completa attivazione del presente Piano.

Nell'ambito dell'ipotesi di deragliamento non si può escludere, quale conseguenza, anche un principio d'incendio che sarà trattato nel paragrafo successivo, che renderà necessario, sin da subito, l'intervento delle squadre di soccorso.

Nelle procedure di esodo, a seguito di ipotesi di deragliamento, che si renderanno necessarie, il fattore tempo non ha comunque una incidenza particolare in quanto le oggettive condizioni ambientali in galleria si mantengono in termini di assoluta vivibilità.

II.1.6 PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO PASSEGGERI CON ARRESTO IN GALLERIA

Le cause che possono produrre un tale evento dipendono da fattori interni (guasti al sistema frenante, guasti al motore a combustione interna dei mezzi Diesel e/o AIn), o da fattori esterni o come



PREFETTURA DI ROMA

conseguenza di un deragliamento. La causa che origina un principio di incendio può essere individuata anche in un evento accidentale che riguarda l'interno della carrozza o l'infrastruttura ferroviaria.

Le conseguenze per l'esercizio potrebbero essere relativamente lievi allorché l'incendio è tale da poter essere estinto immediatamente dal personale di condotta e di accompagnamento; in caso contrario le ripercussioni potrebbero essere gravi al punto da rendere necessario attivare l'intervento delle squadre di soccorso dei Vigili del Fuoco con attrezzature specialistiche.

È comunque necessario allontanare i viaggiatori verso un Punto di Raccolta ed affrontare le problematiche di mobilità di persone anziane, bambini e diversamente abili.

Tali aspetti verranno trattati all'interno dei paragrafi "Esodo dei viaggiatori dalla galleria" e "Soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta". Inoltre tali procedure costituiscono aspetti specifici della formazione annualmente effettuata dall'Impresa Ferroviaria verso il proprio personale potenzialmente coinvolto nell'Emergenza.

È necessaria, inoltre, l'attivazione del "118" per gli interventi di soccorso sanitario.

II.1.7 CRITERI CLASSIFICAZIONE SCENARI INCIDENTALI E MATRICE DI PRATICABILITÀ

Nei Piani di Emergenza e Soccorso, la praticabilità di determinate azioni è vincolata alla sussistenza dei seguenti requisiti:

- raggiungibilità degli accessi primari;
- possibilità per l'accesso (in sicurezza) ed il trasporto in galleria dei soccorritori (Vigili del Fuoco) fino al punto dell'evento incidentale;
- possibilità di evacuazione dei feriti e degli altri passeggeri dal treno incidentato fino all'area di soccorso esterna alla galleria, per le conseguenti operazioni demandate al Soccorso Sanitario;
- per scenari caldi, andrà considerata l'eventuale impossibilità di avvicinamento al luogo dell'incidente da parte dei soccorritori VV.F., a causa delle eventuali condizioni di non praticabilità dell'ambiente confinato della galleria.

In caso di incidente i soccorritori potranno operare in modo commisurato alle reali predisposizioni e alla tempistica di disponibilità delle stesse, come delineato nella matrice di praticabilità delle operazioni di soccorso contenuta nella circolare dipvvf. DCEMER. 14343/2015 (riferimento nota prot. 3300 del 16/02/2017 a firma del Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco).

Una corretta pianificazione è quindi possibile ed attuabile, per quanto concerne gli scenari "caldi" e gli scenari "freddi".

In caso di incidente in galleria "zona rossa" è da intendersi almeno l'intera galleria.

Nella matrice di praticabilità, per parzialmente praticabile si intende la possibilità di effettuare azioni di soccorso solo dopo una specifica valutazione dei rischi, che tenga conto delle condizioni al contorno e dei limiti operativi non preventivabili, quali indisponibilità al momento di mezzi idonei per l'accesso dei soccorritori in galleria o idonei per l'evacuazione dei passeggeri, l'assenza di approvvigionamenti idrici, il verso di propagazione dei fumi dell'incendio contrario alla direzione di marcia dei soccorritori, ecc.



PREFETTURA DI ROMA

Poiché la praticabilità delle azioni di soccorso è fortemente dipendente dalle dotazioni infrastrutturali, impiantistiche ed operative della galleria, nonché dalle dotazioni dei soccorritori, per scenari caldi (di tipo A), potrà risultare impossibile l'avvicinamento al luogo dell'incidente da parte dei soccorritori VV.F., a causa delle eventuali condizioni di non praticabilità dell'ambiente confinato della galleria.

Si evidenzia, infine, che la tempistica di ingresso dei soccorritori in galleria dipende anche dalla sussistenza delle condizioni di sicurezza elettrica nella galleria stessa.



PREFETTURA DI ROMA

MATRICE EVENTI PRATICABILITÀ	OBIETTIVI	CONDIZIONE 1		CONDIZIONE 2		CONDIZIONE 3		CONDIZIONE 4	
		Raggiungibilità accessi primari	SI	Raggiungibilità accessi primari	SI	Raggiungibilità accessi primari	SI	Raggiungibilità accessi primari	SI
		Sezionamento e messa a terra effettuato	NO	Sezionamento e messa a terra effettuato	SI	Sezionamento e messa a terra effettuato	SI	Sezionamento e messa a terra effettuato	SI
		Disponibilità bimodale / carrello attrezzato	NO	Disponibilità bimodale / carrello attrezzato	NO	Disponibilità bimodale / carrello attrezzato	SI	Disponibilità bimodale / carrello attrezzato	SI
		Disponibilità convoglio evacuazione	NO	Disponibilità convoglio evacuazione	NO	Disponibilità convoglio evacuazione	NO	Disponibilità convoglio evacuazione	SI
SCENARIO A	Contrasto Evento	Non immediatamente praticabile		Non immediatamente praticabile		Parzialmente praticabile		Parzialmente praticabile	
	Salvataggio persone coinvolte	Non immediatamente praticabile		Non immediatamente praticabile		Non immediatamente praticabile		Parzialmente praticabile	
SCENARIO B	Contrasto Evento	Non immediatamente praticabile		Parzialmente praticabile		Immediatamente praticabile		Immediatamente praticabile	
	Salvataggio persone coinvolte	Non immediatamente praticabile		Non immediatamente praticabile		Parzialmente praticabile		Immediatamente praticabile	
SCENARIO C	Contrasto Evento	Non pertinente		Non pertinente		Non pertinente		Non pertinente	
	Salvataggio persone coinvolte	Non immediatamente praticabile (possibile l'autosalvamento)		Parzialmente praticabile		Parzialmente praticabile		Immediatamente praticabile	

Tabella XX - Matrice di praticabilità delle Azioni di Soccorso



PREFETTURA DI ROMA

SCENARIO	TIPO DI TRENO	SCENARIO COMPARATO MATRICE DI PRATICABILITÀ
ASSISTENZA TECNICA	PASSEGGERI	C
INCIDENTE DERAGLIAMENTO	PASSEGGERI	B
INCENDIO	PASSEGGERI	A

Tabella XX - Tabella di interfaccia scenari incidentali-matrice di praticabilità delle Azioni di Soccorso

PARTE III PARTE OPERATIVA

III.1 LIVELLI DI PREALLARME E ALLARME

Al fine di ottimizzare l'organizzazione generale del soccorso ed in relazione alla portata delle conseguenze negative che si potrebbero verificare a causa di situazione di emergenza in atto all'interno della galleria, si dovrà prevedere una graduazione degli stati di allarme in:

PREALLARME rappresenta il livello che si raggiunge nel caso in cui sia solo presumibile un evento incidentale. In tal caso il DCCM/ROE di RFI, oltre ad attivare le procedure previste nel P.E.I., a scopo precauzionale, potrà richiedere l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;

ALLARME si raggiunge quando l'evento incidentale, già nelle sue prime fasi evolutive ha conseguenze su persone e/o ambiente. In tal caso il DCCM/ROE di RFI oltre ad attivare le procedure previste nel P.E.I., trasmetterà l'allarme al NUE 112 che a sua volta, segnalerà l'allarme ai VVF, Prefettura, 118, Questura, Carabinieri e le Polizie Locali dei Comuni di S. Oreste e Capena

Il DCCM, nel comunicare l'allarme agli enti interessati nelle operazioni di soccorso, deve fornire tutte le informazioni in suo possesso, e in particolare:

- il luogo dell'incidente;
- il tipo di incidente;
- il numero e il tipo dei treni coinvolti;
- il numero di persone coinvolte;
- il numero delle persone che hanno bisogno di assistenza sanitaria;
- le modalità d'accesso al luogo dell'intervento;
- ogni altra informazione utile per l'intervento dei soccorritori.

La catena di allertamento può essere attivata anche per informazioni pervenute al NUE 112 non direttamente dal gestore, ma da soggetti terzi (per esempio, viaggiatori e/o cittadini).



PREFETTURA DI ROMA

III.1.0 ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO E EVENTUALE CONVOCAZIONE DEL CCS.

In caso di evento incidentale accertato, una volta ricevuta comunicazione telefonica dal NUE 112 e modulo descrittivo da parte del gestore RFI riguardante lo scenario incidentale verificatosi, il Prefetto dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE, e, se del caso attiva e presiede il CCS.

III.1.1 ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO TECNICO URGENTE

Il soccorso tecnico urgente rappresenta la fase dell'emergenza tesa a porre in salvo le persone e ad eliminare le situazioni di pericolo derivanti dall'incidente.

Quando è necessario dare seguito al soccorso tecnico urgente, il Responsabile Operativo Emergenza (ROE) attiva i Vigili del Fuoco e gli altri Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Le fasi connesse al soccorso tecnico urgente avvengono sotto il coordinamento del Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) o il DTS presente sul posto che è il funzionario dei Vigili del Fuoco appositamente incaricato.

Durante le fasi di soccorso tecnico urgente il ROE è a disposizione del ROS/DTS per coordinare le eventuali azioni di tecnici e delle squadre di intervento RFI, secondo quanto richiesto dai Vigili del Fuoco, eventualmente anche attraverso i referenti di RFI presenti sul luogo dell'incidente.

Per l'accesso dei Vigili del Fuoco nell'infrastruttura ferroviaria deve essere richiesta la toltà tensione e la messa a terra della Linea di Contatto (l.d.c.), da effettuarsi con le modalità descritte nel PEI.

Salvo diverse specifiche procedure concordate con i Vigili del Fuoco, la responsabilità della messa a terra della Linea di Contatto compete al personale preposto di RFI.

Il personale responsabile di RFI dispone il blocco del transito sulla linea e la disalimentazione e la messa a terra della linea TE.

Prima di accedere alla linea ferroviaria, gli operatori del soccorso VV.F. dovranno ricevere assicurazione da parte del ROE, eventualmente tramite il Referente di RFI sul posto, della disalimentazione e messa a terra della linea del tratto di linea interessata e dell'interruzione della circolazione tramite un apposito modulo ferroviario (**M 40 – Allegato E** – Modello autorizzazione accesso in Galleria) ritirandone copia firmata.

L'ingresso in galleria di mezzi e personale appartenente a qualsiasi Ente coinvolto dall'emergenza può avvenire esclusivamente dietro autorizzazione del ROS.

Il ROS, si avvarrà della collaborazione del Direttore dei Soccorsi Sanitari di ARES 118 che gestirà l'assistenza sanitaria in loco ed il successivo trasporto di ospedalizzazione dei feriti.

Inoltre, il ROS si avvarrà della collaborazione dei responsabili, presenti sul posto, dell'ordine e sicurezza pubblica e della viabilità che opereranno ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

III.1.2 ESODO DEI VIAGGIATORI DALLA GALLERIA

L'evacuazione dei viaggiatori da un treno fermo in galleria è impossibilitato a proseguire, può rendersi necessaria sia per effettuare l'eventuale trasbordo su un altro convoglio, ovvero per raggiungere un'uscita percorrendo le vie di esodo. L'esodo dei viaggiatori dalla galleria deve essere intrapreso in presenza di eventi che rendano rischiosa la permanenza a bordo del treno o nei casi di imminente pericolo. Salvo il caso di imminente pericolo, l'esodo deve essere autorizzato dal DCCM (ROE), dopo



PREFETTURA DI ROMA

aver avuta la conferma dal DCO dell'arresto della circolazione sul tratto di linea interessato e, qualora necessario, della toltensione alla linea di contatto (l.d.c.).

Il DM/DCO o il DCCM si interfaccia con il Coordinatore Infrastrutture (CI)/Coordinatore Esercizio Infrastrutture (CEI) che provvede ad attivare le misure di sicurezza eventualmente presenti nella galleria, (non presenti), in corrispondenza del luogo dell'evento e delle altre aree occorrenti per il soccorso.

Per gli impianti non comandabili da posto centrale, il CI/CEI tiene i contatti con la Squadra di Intervento RFI, tramite il Referente RFI, per il comando dei suddetti impianti dal posto periferico per la gestione dell'emergenza.

Il PdT, prima di effettuare gli annunci ai viaggiatori sulla necessità di abbandonare il treno, provvede ad individuare le vie di esodo più favorevoli (imbocchi e/o uscite/accessi intermedi), secondo le indicazioni riportate sui singoli FL/FO e della segnaletica di emergenza presente nella galleria, privilegiando la minor distanza dalle uscite e avvalendosi di eventuali indicazioni del DCO. In caso di incendio con presenza di fumo, deve privilegiarsi la via più agevolmente percorribile indipendentemente dalla distanza delle uscite di emergenza.

Il PdT deve informare il ROE, per il tramite del DCO, della scelta effettuata in modo tale che possa dirigerli le squadre di soccorso.

Le informazioni ai viaggiatori riguardanti l'esodo devono essere diffuse, tranne situazioni eccezionali di imminente pericolo, dopo che il DCO abbia confermato l'avvenuta interruzione della circolazione sul tratto di linea interessato dall'esodo.

L'avviso di abbandonare il treno deve comprendere le informazioni necessarie ad indirizzare i viaggiatori verso il percorso individuato. L'esodo ordinato deve normalmente prevedere l'evacuazione di una carrozza per volta, iniziando da quelle più a rischio. Il PdT attiva il consenso apertura porte (nei treni ove è presente) dopo aver acquisito la conferma da parte del DCO del blocco della circolazione, salvo il caso di imminente pericolo. Il PdT e il PSAB, ove presente, assistono i viaggiatori, agevolando l'evacuazione dal treno e indirizzando l'esodo verso le vie di fuga precedentemente individuate.

Nell'impartire le istruzioni per l'evacuazione/esodo ci si può avvalere anche dell'impianto di diffusione sonora, se presente all'interno delle gallerie.

All'occorrenza possono essere distribuite, se presenti, le mascherine di protezione delle vie aeree la cui ubicazione, anch'essa individuata in galleria da apposita segnaletica, è indicata nell'estratto del FL/FO.

Il PdT si accerta, ove le condizioni lo consentano, che tutti i viaggiatori abbiano abbandonato il treno. Raggiunta l'uscita dalla galleria, i viaggiatori si raduneranno presso i punti di raccolta segnalati presso l'imbocco di Pineto, di Vigna Clara o della finestra intermedia di Farneto, per ricevere l'assistenza delle squadre di soccorso degli Enti esterni intervenuti. Il PdT o il Referente RFI sul posto, dopo essersi accertato che tutti i viaggiatori abbiano abbandonato la galleria, comunica al ROE la cessazione della procedura di esodo.

III.1.3 SOCCORSO AI VIAGGIATORI CON DISABILITÀ O MOBILITÀ RIDOTTA

Qualora sia necessaria l'evacuazione del treno, deve essere attuata la procedura per il soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta. Il PdA, nelle fasi preliminari, deve accertare la presenza sul treno di viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta e comunicare al DCCM (ROE), per il tramite del DCO, tutte le informazioni utili a rendere più rapido l'intervento di soccorso (numero, ubicazione, ecc). Il PdA informa il PdC e il PSAB, ove presente, sulla necessità di fornire assistenza ai suddetti viaggiatori per una eventuale evacuazione/esodo. Se possibile e anche sulla base di eventuali indicazioni del ROE,



PREFETTURA DI ROMA

il PdA provvede a realizzare una più favorevole disposizione dei suddetti viaggiatori lungo il treno (in testa, in coda, in prossimità di uscite dalla galleria, ecc). Il PdA, nella fase di soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta, cura l'informazione sui tempi e sulle modalità previste per il soccorso e a tal fine attinge le relative informazioni dal ROE. Il PdA deve richiedere collaborazione e assistenza a tutto il personale di servizio presente sul treno e, se presente, al personale delle squadre di soccorso, degli Enti esterni intervenuti e a volontari fra i viaggiatori.

III.2 COSTITUZIONE POSTI DI COMANDO

III.2.1 SALA CIRCOLAZIONE DI ROMA TERMINI DI RFI

La Sala Circolazione di RFI è il luogo dal quale il ROE (Responsabile Operativo per l'Emergenza per RFI) gestisce l'emergenza stessa. Per le gallerie in esame la Sala è ubicata nel PCS (Posto Centrale Satellite) di Bologna

Il locale è dotato di alimentazione elettrica di emergenza ed attrezzature informatiche, telefoniche e fax dedicati.

Presso la Sala Circolazione di RFI è disponibile:

- una copia del PEI, comprensiva di tutti gli allegati;
- una copia del PGE/PEE;
- cartografie della zona;
- corografia della linea ferroviaria;
- profilo generale della linea, con individuazione degli eventuali punti attrezzati per l'emergenza.

III.2.2 UNITÀ DI COMANDO LOCALE (UCL) E POSTO DI COMANDO AVANZATO (PCA)

L'attivazione del piano di emergenza esterna prevede la costituzione di un Posto di Comando Avanzato (PCA) per la gestione operativa sul luogo dell'evento. Detto posto è costituito in prima battuta dall'Unità di Comando Locale (U.C.L.) resa disponibile dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

In attesa dell'allestimento della struttura logistica definitiva ove sarà ospitato il PCA, i responsabili di ogni Ente dovranno convergere presso l'Autofurgone Unità di Crisi Locale (AF/UCL) dei Vigili del Fuoco, se già presente sul posto, ovvero, presso l'autovettura del funzionario di servizio dei Vigili del Fuoco presso cui viene svolta la funzione di Direzione Tecnica dei Soccorsi e l'attività di coordinamento delle risorse VVF sullo scenario operativo;

L'UCL viene posizionato sul piazzale di emergenza lato ferrovia con accesso da via Monterosi; sarà cura di RFI garantire l'accesso al piazzale h24.

Il PCA è coordinato dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente.

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione:

- del referente di RFI;
- dell'ARES 118;
- delle Forze dell'Ordine;
- della Polizia Locale di Capena e S. Oreste;



PREFETTURA DI ROMA

– della Protezione Civile Capena e S. Oreste;

Ulteriori soggetti coinvolti a supporto possono essere individuati mediante la Prefettura e il sistema di protezione civile.

Oltre al DTS dei VV.F. con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono quindi, tutti i responsabili delle funzioni indicate.

Il DTS manterrà costantemente i contatti con Sala Gestione Crisi informandola degli interventi in atto nella zona di soccorso. Il Prefetto può distaccare un dirigente della Prefettura presso il PCA, al fine di garantire il flusso informativo in direzione della Sala Gestione Crisi.

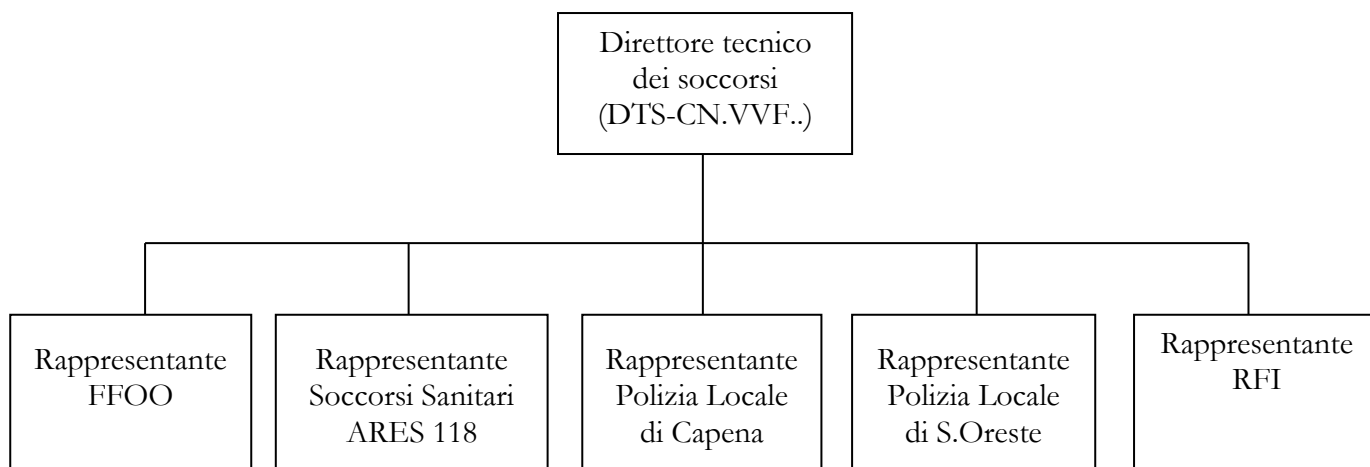
A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il DTS può disporre l'intervento al PCA dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

In generale, i rappresentanti degli enti che giungono al PCA assicurano il mantenimento in efficienza dei propri strumenti di comunicazione e delle proprie dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

Il DTS potrà valutare, in base allo scenario incidentale delineatosi, ubicazioni differenti del PCA o valutare l'utilizzo, in casi di disponibilità, di un locale appositamente attrezzato e messo a disposizione da RFI nel sedime della stazione a condizione che essi siano ubicati in una parte dell'ambiente che consenta di operare in sicurezza e di garantire il migliore esercizio delle funzioni di comando, comunicazioni e controllo.

In merito alle caratteristiche che deve possedere il PCA, è necessario garantire che esso sia attivabile h24 e che la sua ubicazione sia in area sicura rispetto ai possibili effetti di danno degli scenari incidentali considerati nel PEE.

Figura III.2.2.1 ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL PCA





PREFETTURA DI ROMA

III.2.2.2 DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

In generale la distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti e al Prefetto di attivare, anche se in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE. Tuttavia, contrariamente a quanto accade nel caso delle aziende a rischio di incidente rilevante, nel presente caso i livelli di allerta riguardano unicamente il gestore il quale, nella persona del DCCM (Dirigente Centrale Coordinatore Movimento)³, potrà eventualmente assumere, sulla base di valutazioni tecnico specialistiche - interne all'azienda - le seguenti determinazioni:

- Non modificare in alcun modo i valori di traffico associati all'infrastruttura;
- Ridurre il traffico;
- Sospendere il traffico e mettere fuori servizio la galleria.

Ognuna di queste determinazioni dovrà comunque essere comunicata al Prefetto, unitamente a:

- Ogni informazione riguardante le criticità ravvisate
- Misure compensative delle criticità ravvisate
- Prima valutazione dell'eventuale scenario incidentale
- Valutazione effettiva dell'incidente occorso
- Cessazione dell'allarme

III.2.2.3 IL SOCCORSO PUBBLICO

III.2.2.4 AREE AMMASSAMENTO MEZZI DI SOCCORSO

RIEPILOGO DELLE AREE DI AMMASSAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	
Unità di crisi locale: Vigili del Fuoco - Questura di Roma - Carabinieri - ARES 118 - Comuni di Capena e di S. Oreste	<ul style="list-style-type: none">- Area posta in corrispondenza della località di servizio ferroviaria denominata Posto di Comunicazione di Capena- Piazzale di emergenza all'imbocco nord della Galleria S. Oreste
MEZZI VIGILI DEL FUOCO	
Mezzi 118 e componenti sanitarie – Forze di Polizia – Polizia Municipale	
AREA TRIAGE SANITARIO	
Area di atterraggio elicottero	

³ Responsabile di galleria nominato dal Gestore dell'Infrastruttura e comunicato agli uffici indicati dall'art. 7 del D.M. 28.10.2005



PREFETTURA DI ROMA

III.2.2.5 ACCESSI ALLA ZONA DI INTERVENTO PER L'EMERGENZA

Gli accessi risultano collocati a nord e a sud della galleria equivalente:

Accesso nord dal piazzale di emergenza della galleria S. Oreste

Come già indicato, l'imbocco Nord della galleria S. Oreste si trova a circa 150 m di distanza dal piazzale di emergenza.

Il percorso per recarsi dal piazzale di emergenza all'imbocco della galleria è esclusivamente costituito dalla sede ferroviaria e da due stradelli di servizio laterali di larghezza pari a circa 40 cm..

La strada che consente di raggiungere il piazzale di emergenza, che presenta una (lunghezza di circa 3,5 Km) è di tipo comunale interponderale, sterrata e ad una corsia, non consentendo quindi il transito contemporaneo di veicoli nei due sensi.

Lungo la strada sono ubicati alcuni cartelli riportanti le indicazioni per raggiungere il piazzale di emergenza. La strada può essere impegnata da veicoli pesanti di larghezza non superiore a 2,2 metri e di lunghezza non superiore ai 6/7 metri, a causa del tornante finale adiacente al piazzale.

Accesso sud dall'area posta in corrispondenza della località di servizio ferroviaria denominata Posto di Comunicazione di Capena

L'imbocco sud della galleria Monte Cellarino si trova a circa 600 m di distanza dall'area posta in corrispondenza della località di servizio ferroviaria denominata Posto di Comunicazione di Capena.

Il percorso per recarsi dall'area all'imbocco della galleria è esclusivamente costituito dalla sede ferroviaria e da due stradelli di servizio laterali.

III.2.2.6 APPOSIZIONE DI POSTI DI BLOCCO E CANCELLI E LORO PRESIDIO

In allegato A è riportata la planimetria del sito, con l'indicazione delle chiusure per ordine e sicurezza pubblica e le chiusure per viabilità relativi ai due imbocchi a nord (Sant'Oreste) e a sud (dall'area posta in corrispondenza della località di servizio ferroviaria denominata Posto di Comunicazione di Capena).



PREFETTURA DI ROMA

III.2.2.7 ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEGLI ENTI DA COINVOLGERE IN CASO DI EVENTO INCIDENTALE

III.2.2.8 PREFETTO DI ROMA (AUTORITÀ PREPOSTA - AP)

In caso di evento incidentale, il Prefetto di Roma, in qualità di Autorità Preposta:

Dichiara lo stato di emergenza e attiva il PEE (Allegato D: Comunicazione di Attivazione del Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.):

- acquisisce dal gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- promuove ogni intervento volto a garantire il soccorso, l'assistenza e il trasferimento dei passeggeri coinvolti dal luogo dell'evento;
- attiva, se del caso, e presiede il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Sala Decisionale della Prefettura di Roma;
- comunica lo stato di allarme agli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Interno), al Presidente della Regione Lazio e ai Sindaci di Capena e Sant'Oreste;
- dispone la costituzione del PCA (Posto Comando Avanzato) presso il luogo dell'evento composto dai rappresentanti dei diversi enti (rappresentante RFI, ARES 118, VV.F., Polizia Locale e Protezione Civile dei comuni di Sant' Oreste e Capena, Questura, Carabinieri, Polizia Ferroviaria) posto sotto il coordinamento del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o di un suo delegato – DTS cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.
- tiene costantemente informate le sale operative nazionali sull'evoluzione complessiva dell'evento;
- acquisisce, se del caso, i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi, e del Dipartimento della Protezione Civile;
- assicura l'attivazione, da parte dei Sindaci, delle funzioni di assistenza ed informazione alla popolazione nei limiti previsti al corpo III.3.5.a;
- valuta, sentito il Direttore tecnico dei soccorsi ed il Direttore dei soccorsi sanitari, le eventuali misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- sentito i Sindaci interessati e gli organi competenti dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione con i mass media in emergenza;
- accerta che siano state realizzate le eventuali misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- richiede, se del caso, che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.
- valuta, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di dichiarare la fine dello stato emergenziale.

II.2.2.9 RFI: IL GESTORE SOGGETTO RESPONSABILE PER GLI INTERVENTI IN CASO DI INCIDENTE IN GALLERIA.

RFI sarà rappresentata dal Responsabile Operativo per l'Emergenza (ROE), individuato, nel primo momento dell'evento incidentale, nel dirigente centrale coordinatore movimento (DCCM), presente nella sala operativa - Posto Centrale di Bologna, in servizio di pronta reperibilità h 24 in turno.

Il soggetto responsabile RFI deve garantire:



PREFETTURA DI ROMA

- tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di pianificazione e gestione dell'emergenza interna;
- la reperibilità in ogni tempo, fatta salva la temporanea sostituzione con altro soggetto, sul quale, pertanto, ricadono i doveri e le responsabilità del titolare per la realizzazione degli interventi e adempimenti tecnico-operativi di propria competenza.

Al verificarsi dell'evento incidentale, il soggetto responsabile RFI:

attiva il PEI (Allegato G: Piano di Emergenza Interno di RFI (PEI), e in particolare:

- blocca il traffico ferroviario sulla linea interessata;
- disalimenta, secondo le valutazioni del caso, la linea elettrica TE (trazione elettrica);
- adotta ogni misura idonea e tecnologicamente adeguata per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta all'interno dei propri impianti;
- fa allontanare al di fuori della galleria eventuali lavoratori fatta eccezione per quelli eventualmente previsti per gli interventi di emergenza;
- invia apposita comunicazione scritta via pec alla Prefettura che contiene una descrizione minima dello scenario;
- informa, tramite il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM)/ROE, la sala operativa nazionale RFI e trasmette immediatamente l'allarme:
 - al NUE 112;

che a sua volta segnalerà l'evento:

- alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco;
- alla Sala Operativa del "Sistema di Emergenza Sanitaria 118";
- alla Prefettura che avvertirà la sala situazione Italia della P.D.C.M., il Ministero dell'Interno, il Presidente della Regione Lazio e ai Sindaci di Capena e Sant'Oreste;
- alla Sala Operativa della Questura che a sua volta allenterà la Sala Operativa Polfer;
- alla Sala Operativa dei Carabinieri;
- alle Sale Operative Polizie Locali di Sant' Oreste e Capena;
- alla Sala Operativa Regionale.

Comunicando:

- il luogo dell'incidente con la progressiva chilometrica
- il tipo di incidente
- il tipo ed il numero di treni coinvolti
- le modalità di accesso al luogo dell'incidente
- il numero di persone coinvolte;
- il numero delle persone che hanno bisogno di assistenza sanitaria;
- ogni altra informazione utile per l'intervento dei soccorritori.

Inoltre RFI comunicherà l'allarme anche al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

RFI assicura la disponibilità ai Vigili del Fuoco, laddove da questi richiesta, del carro attrezzi ferroviario per raggiungere il luogo dell'incidente;

Inoltre RFI Protezione Aziendale invia un proprio rappresentante presso la Prefettura di Roma ove si è costituito il CCS;



PREFETTURA DI ROMA

Infine RFI provvede, a conclusione della fase emergenziale, al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.

III.2.2.10 SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE)

La Sala Operativa della sede Centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco svolge la funzione di Sala Operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente fino a quando l'emergenza non comporterà l'attivazione da parte dell'AP del PEE e l'eventuale trasferimento della funzione in questione presso la Sala Operativa della Prefettura di Roma.

III.2.2.11 COMUNICAZIONI DI SOCCORSO E CON LA SALA OPERATIVA VIGILI DEL FUOCO

Le comunicazioni di soccorso con la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco avvengono sul CH 44 (VHF).

Per le comunicazioni di emergenza delle squadre di soccorso (squadre RFI, Vigili del Fuoco, Soccorso sanitario) all'interno della galleria, sarà utilizzato il sistema GSM-R, a disposizione di un gruppo chiuso di utenti, con opportune funzionalità e priorità di chiamata.

I terminali portatili saranno tempestivamente messi a disposizione dei soccorritori da RFI.

Le comunicazioni telefoniche con la Sala Operativa Vigili del Fuoco e la Sala Crisi Vigili del Fuoco del Comando Provinciale avverrà sulle numerazioni di seguito indicate:

Sala Operativa VVF (h24)	0646726002	<u>com.salaop.roma@cert.vigilfuoco.it</u>
	335 1359617	<u>com.roma@cert.vigilfuoco.it</u>

III.2.2.12 RFI: IL RESPONSABILE OPERATIVO PER L'EMERGENZA (ROE)

Il responsabile operativo per l'emergenza di RFI (ROE), è individuato nelle fasi iniziali dell'emergenza nella persona che svolge le mansioni di DCCM (Dirigente Centrale Coordinatore Movimento), con sede operativa presso il Posto Centrale di Bologna. Al DCCM può subentrare nel ruolo di ROE un Funzionario di RFI appositamente designato o un superiore gerarchico o, se attivato, il Responsabile del COT, che ne rileva compiti e responsabilità.

Ha la responsabilità della dichiarazione e della comunicazione della segnalazione di Allarme agli Enti e organismi indicati dal Piano.

Il ROE ha la responsabilità dell'applicazione del PEI fino al momento dell'intervento delle Autorità istituzionalmente competenti a gestire le emergenze

III.2.2.13 COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI ROMA

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

- ricevono l'allarme dal NUE (112) o dal soggetto responsabile RFI che comunicherà l'informazione sullo scenario incidentale occorso secondo quanto previsto dal PEE;
- attivano le proprie procedure di comando e coordinamento dell'intervento di soccorso, in stretto rapporto collaborativo con RFI, le Imprese Ferroviarie e gli altri Enti interessati;



PREFETTURA DI ROMA

- intervengono sul luogo dell'incidente attraverso la via di accesso indicata dal soggetto responsabile RFI;
- svolgono l'attività di prima verifica e messa in sicurezza dell'area;
- giunti sul posto, verificata la tipologia dell'evento, avvisano il Prefetto per l'eventuale attivazione del PEE. Contestualmente trasmettono agli Enti interessati la "Comunicazione in relazione all'azione svolta per fronteggiare l'emergenza in galleria";
- assumono la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), avvalendosi del PCA, ove costituito, coordinandosi con il Prefetto o suo delegato;
- prima di disporre per l'intervento il Capo Partenza VV.F., chiede al rappresentante RFI presente sul posto (Agente Manutenzione o altra persona abilitata), conferma scritta su **M40 (Allegato E** – "Modello autorizzazione accesso in galleria"), della disalimentazione della Linea di contatto e relativa messa a terra.
- svolgono le operazioni di soccorso tecnico coordinandosi con il ROE, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, raccordandosi con il Prefetto secondo quanto previsto dal presente PEE;
- tengono costantemente informato il Prefetto sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze;
- individuano la zona da circoscrivere, al fine di far impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia;
- individuano le modalità di evacuazione di aree particolarmente esposte agli effetti dell'incidente, se necessario;
- adottano i provvedimenti in ordine alla protezione dei passeggeri e degli operatori in aree particolarmente esposte alle conseguenze dell'incidente;
- dispongono l'invio del proprio rappresentante presso la Sala Decisionale della Prefettura – U.T.G. per la costituzione del C.C.S;
- esaurito l'intervento comunicano in forma scritta su **M40 (Allegato F** – "Modello avviso termine operazioni di soccorso urgente") al rappresentante RFI che in riferimento all'esclusivo intervento dei VV.F., potrà essere ridata tensione agli enti/linee nell'area di intervento.

Le comunicazioni di soccorso con la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco avvengono sul CH 44 (VHF).

Per le comunicazioni di emergenza delle squadre di soccorso (squadre RFI, Vigili del Fuoco, Soccorso sanitario) all'interno della galleria, sarà utilizzato il sistema GSM-R, a disposizione di un gruppo chiuso di utenti, con opportune funzionalità e priorità di chiamata.

Le successive comunicazioni telefoniche con la Sala Operativa Vigili del Fuoco dovranno avvenire sulla numerazione di seguito indicata:

Sala Operativa VVF: 06/46726002

Le successive comunicazioni telefoniche con la Centrale Operativa Regionale Emergenza Sanitaria 118 Roma Area Metropolitana dovranno avvenire sulla numerazione di seguito indicata:

Sala Operativa 118 Roma Area Metropolitana: 06/58023998

III.2.2.14 SINDACI DI CAPENA E DI SANT'ORESTE - CORPI DI POLIZIA LOCALE

I Sindaci di Capena e di Sant'Oreste, una volta dichiarato lo stato di emergenza da parte del Prefetto,



PREFETTURA DI ROMA

quale Autorità Territoriale di protezione civile:

- attivano le strutture comunali operative di protezione civile (Protezione Civile, Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato di Protezione Civile, ecc.);
- informano la popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- assicurano il concorso alle attività di assistenza alla popolazione indirettamente interessata dall'evento (distribuzione di generi di conforto, assistenza psicologica);
- adottano atti contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- dispongono l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. in caso di costituzione del C.C.S e presso la via di accesso indicata per la costituzione del PCA;
- seguono l'evoluzione della situazione e su indicazioni del Prefetto informano la popolazione della revoca dello stato di emergenza;
- in caso di cessata emergenza, si adoperano per il ripristino delle condizioni di normalità al di fuori dell'asset di RFI.

III.2.2.15 FORZE DI POLIZIA

La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza:

- allertano i comandi periferici interessati;
- assicurano il concorso con uomini e mezzi alla disciplina del traffico attraverso la istituzione e la gestione dei posti di controllo della circolazione stradale con il supporto delle polizie municipali nonché la realizzazione degli altri servizi di vigilanza a garanzia dell'ordine pubblico;
- partecipano al CCS e/o al PCA con propri rappresentanti;

III.2.2.16 QUESTURA DI ROMA

Ricevuta la notizia dell'incidente, il Questore allerta il dirigente del Compartimento Polizia Ferroviaria e dispone l'attuazione dei primi dispositivi di sicurezza e ordine pubblico ritenuti necessari in relazione alle indicazioni fornite dal Comando Vigili del Fuoco e alla specificità dell'evento nonché alle caratteristiche del territorio.

Il Questore di Roma provvede ad individuare, anche su indicazione del Prefetto, il coordinatore delle attività di ordine e sicurezza pubblica sul luogo dell'incidente.

Invia, se necessario, un proprio rappresentante al CCS e/o al PCA

In caso di evento incidentale, pertanto, la Questura:

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- predispone e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, della polizia municipale e, qualora attivate dal Prefetto, le forze armate;
- se necessario fa predisporre e presidiare, avvalendosi della Polizia Stradale, i percorsi stradali alternativi per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;
- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.



PREFETTURA DI ROMA

III.2.2.17

POLFER

- Il dirigente del Compartimento Polizia Ferroviaria ricevuta la comunicazione dell'incidente attiva per il tramite della Centrale Operativa Compartimentale le procedure interne fra cui quelle di flusso informativo nei confronti della Prefettura e della Questura nonché delle Forze dell'Ordine più vicine al luogo dell'incidente e della Direzione RFI, avendo cura di tenere costantemente informato il Prefetto circa lo stato della situazione e le conseguenze sulla circolazione ferroviaria.
- Il personale della specialità indicato dal dirigente il Compartimento Polizia Ferroviaria per il Lazio espleta le seguenti attività:
 - interviene sul posto dell'incidente e unitamente alle altre Forze dell'Ordine collabora con il personale del Servizio Sanitario e dei Vigili del fuoco nell'attività di soccorso dei feriti e procede, se del caso, unitamente al personale della Polizia Scientifica, all'identificazione delle eventuali vittime, dandone notizia al Prefetto;
 - effettua la ricerca, l'acquisizione e il sequestro di elementi ai fini delle indagini di polizia giudiziaria. A tal fine RFI, Trenitalia e gli Enti di soccorso presenti sul luogo dell'incidente forniscono tutti i dati circa le persone trasportate;
 - assolve i compiti di ordine e sicurezza pubblica in ambito ferroviario, secondo le direttive del Questore, presidiando il luogo dell'evento in forma coordinata con le altre forze di polizia;
 - attua un costante raccordo con il DTS per l'accesso, in condizioni di sicurezza, secondo le modalità e i mezzi idonei dal medesimo indicati, al luogo dell'evento nonché alle zone operative necessario ai fini dell'espletamento dei compiti della Specialità.

III.2.2.18 CENTRO OPERATIVO AUTOSTRADALE DI FIANO ROMANO (C.O.A.)

Il Dirigente del compartimento Lazio e Umbria oppure , in sua vece , il dirigente della sezione di Roma, immediatamente dopo le comunicazioni di EMERGENZA/ALLARME da parte di Prefettura – Questura all'atterrà il dirigente del Centro Operativo Polizia Stradale di Fiano Romano ed il funzionario di turno compartimentale i quali attiveranno subito i provvedimenti necessari per le esigenze della viabilità e dei movimenti dei mezzi di emergenza e soccorso sulle arterie autostradali (diramazione nord e G.R.A.) e sulla viabilità extra urbana principale (SS4 Salaria) ; manterrà , loro tramite, costanti contatti con le sale operative della Questura e della Polizia Ferroviaria .

III.2.2.19

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (ARES 118)

Il Servizio di emergenza sanitaria 118, attraverso la centrale operativa che ha ricevuto la segnalazione di incidente, assume le prime informazioni

- Luogo e ora;
- Tipologia dell'evento (incendio, deragliamento, collisione);
- Confermare che le Forze dell'Ordine e la Prefettura sono state già allertate



PREFETTURA DI ROMA

Dispone poi l'invio sul posto di tutti i mezzi di soccorso e del personale sanitario resi necessari dall'emergenza, avviando anche le procedure per l'attivazione delle risorse sanitarie territoriali disponibili sulla base di protocolli interni.

Il Servizio di emergenza sanitaria 118 applica le proprie procedure di competenza al fine di:

- nominare il Direttore del Soccorso Sanitario che opera sul luogo dell'incidente comunicandone il nominativo e i recapiti telefonici alla Prefettura UTG, che si rapporterà con il Direttore Tecnico dei Soccorsi;
- effettuare la ricognizione dello scenario e delle persone ferite coinvolte nell'incidente, definendone il numero ed effettuare il triage. In particolare il **Triage primario** è la classificazione delle vittime secondo criteri di gravità e si basa sulle necessità dei pazienti in relazione alle risorse disponibili. E' finalizzato a stabilire una priorità di trattamento e quindi di evacuazione dei feriti verso gli ospedali di riferimento. Viene effettuato sul posto, in luogo protetto ove siano disponibili, se possibile anche acqua e luce, facilmente accessibile ai mezzi di soccorso e senza intralci al loro movimento.
- gestire l'emergenza sanitaria, coordinando le risorse necessarie per gli interventi di soccorso e assistenza nonché di trasporto dei feriti dal posto di triage verso le sedi di destinazione, utilizzando le ambulanze ARES e di volontariato disponibili sul territorio previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco.
- definire le misure di sicurezza e disporre l'uso per gli operatori sanitari dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessari di concerto con i responsabili dei VV.F.;
- acquisire informazioni utili per l'approvvigionamento di farmaci, eventuali antidoti ed attrezzature che si rendessero necessari;
- allerta le strutture ospedaliere ritenute necessarie per l'eventuale attivazione del rispettivo Piano di emergenza interna per massiccio afflusso feriti (PEIMAF)

Informa la Prefettura - UTG in merito a:

- numero di persone assistite in loco;
- numero di feriti gravi e non, avviati ai Pronto Soccorsi;
- numero deceduti accertati (codici neri).

Solo su specifica richiesta di ARES 118 potranno essere chiamate ad operare altre strutture operative a carattere sanitario (C.R.I., altri Enti Pubblici o Privati, Associazioni di Volontariato), che comunque opereranno sotto le direttive del Direttore dei Soccorsi Sanitari di ARES 118.

III.2.2.20

AZIENDA SANITARIA LOCALE ASL RM/4

Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale, appena ricevuta la comunicazione dell'emergenza assicura:

- il Prefetto fornendo i dati relativi all'entità delle vittime e dei feriti nonché le informazioni utili circa l'eventuale estensione del rischio per la salute pubblica;
- le attività medico legali connesse al recupero e alla gestione delle eventuali salme, nonché la vigilanza igienico-sanitaria dell'area interessata e l'assistenza psicologica anche ai soccorritori;
- ove occorre, l'assistenza veterinaria;

L'ASL provvede all'invio del proprio rappresentante presso la Sala Decisionale della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.



PREFETTURA DI ROMA

III.2.2.21 AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA LAZIO)

In caso di evento incidentale, l'ARPA LAZIO, anche con il proprio Dipartimento della Città metropolitana di Roma Capitale;

- invia un proprio rappresentante al CCS e/o PCA;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati alle eventuali sostanze coinvolte nell'evento incidentale;
- effettua, di concerto con l'ASP, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche esterne alla galleria;
- condivide con gli altri componenti del PCA le risultanze analitiche sulla scorta delle rilevazioni effettuate in loco e fornisce all'AP, quando possibile, indicazioni sull'evolversi della situazione;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- coordina, con il supporto dell'ASP, le eventuali attività di bonifica del territorio al termine dell'emergenza.

Attiva il laboratorio della Sezione provinciale di Viterbo; effettua la verifica di eventuali contaminazioni ambientali (in collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco).

III.2.2.22 REGIONE LAZIO - PROTEZIONE CIVILE

La Regione Lazio provvede ad intervenire con uomini, mezzi e materiali sui luoghi e sulle infrastrutture ferroviarie interessati dagli eventi emergenziali in atto che rendono necessari compiere attività di assistenza alle persone.

Inoltre la Regione Lazio qualora necessario provvede all'attivazione di tutte le organizzazioni di volontariato.

III.2.2.23 CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Concorre, ove richiesto, alla disciplina del traffico (viabilità e interdizione) nelle zone interessate con il personale della polizia metropolitana.



PREFETTURA DI ROMA

PARTE IV

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

IV.1 INFORMAZIONI PREVENTIVA

IV.1.1 INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI AI PASSEGGERI

RFI deve fornire ai passeggeri informazioni e istruzioni in relazione a:

- dotazioni di sicurezza disponibili a bordo del treno;
- comportamenti da tenere a bordo del treno in caso di emergenza in galleria;
- dotazioni di sicurezza disponibili in galleria;
- comportamenti da tenere in galleria in caso di discesa dal treno a seguito del verificarsi di un'emergenza.

IV.1.2 INFORMAZIONE SUCCESSIVA ALL'EVENTO

IV.1.3 INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI AI PASSEGGERI

Le informazioni ai viaggiatori riguardanti l'esodo devono essere diffuse, tranne situazioni eccezionali di imminente pericolo, dopo che il DM/DCO abbia confermato l'avvenuta interruzione della circolazione sul tratto di linea interessato dall'esodo.

L'avviso di abbandonare il treno deve comprendere le informazioni necessarie ad indirizzare i viaggiatori verso il percorso individuato. L'esodo ordinato deve normalmente prevedere l'evacuazione di una carrozza per volta, iniziando da quelle più a rischio.

Nell'impartire le istruzioni per l'evacuazione/esodo ci si può avvalere anche dell'impianto di diffusione sonora, se presente all'interno delle gallerie.

IV.1.4 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Al fine di evitare la diffusione di notizie non sicure e non suffragate da dati certi, deve essere designato un responsabile unico per la diffusione dell'informazione, con funzione di coordinamento. Per le finalità del presente Piano e, in particolare, in caso di evento che preveda l'attivazione del Servizio della protezione civile, responsabile dell'informazione è il Prefetto di Roma.

Concorrono alla diffusione dell'informazione i Sindaci di Capena e di Sant'Oreste, che potranno valutare l'opportunità di apporre appositi pannelli informativi su cui siano sintetizzati i rischi derivanti dalla presenza della infrastruttura ferroviaria e su cui siano indicati i corretti comportamenti da adottare.

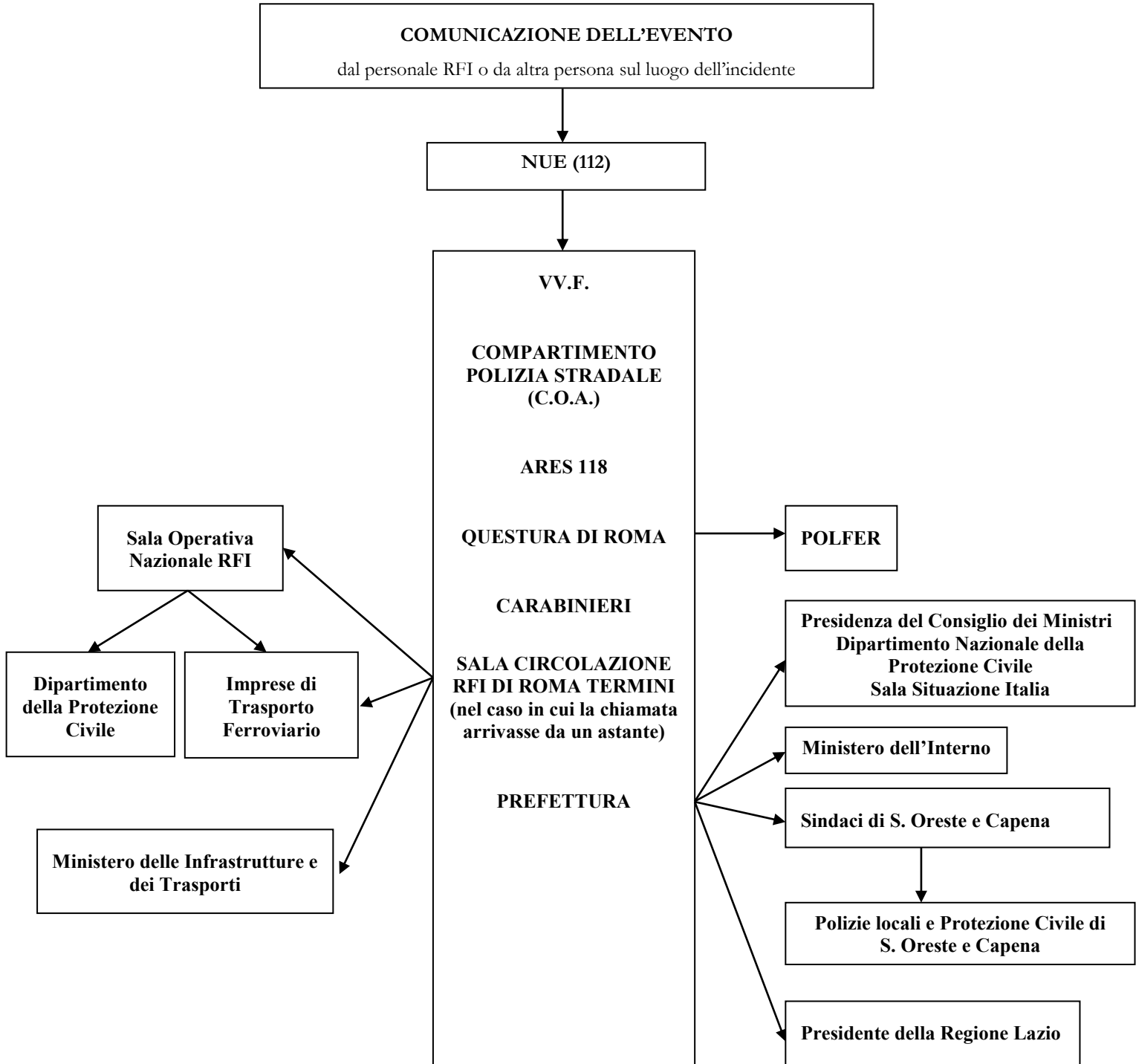
Al fine di non creare allarmismi, la popolazione viene immediatamente informata sui fatti relativi all'evento. In particolare, vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- a) la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- b) le disposizioni da rispettare ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- c) le autorità e gli enti cui rivolgersi per eventuali forme di collaborazione.



PREFETTURA DI ROMA

SCHEMA LOGICO DEL FLUSSO COMUNICATIVO DELL'EMERGENZA





PREFETTURA DI ROMA

PARTE V

ALLEGATI

Allegato A: Cartografia generale

Allegato B: Rubrica Telefonica Degli Enti Del Soccorso

Allegato C: Elenco dei Principali Riferimenti Telefonici FS

Allegato D: Comunicazione di Attivazione del Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.)

Allegato E: Modello Autorizzazione accesso in galleria

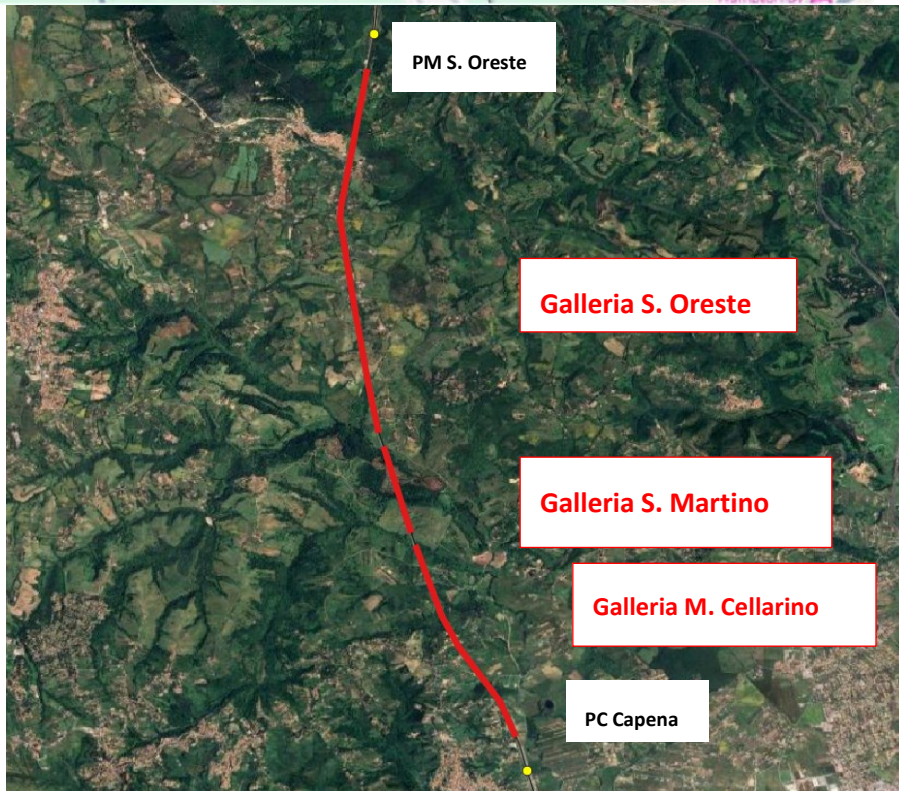
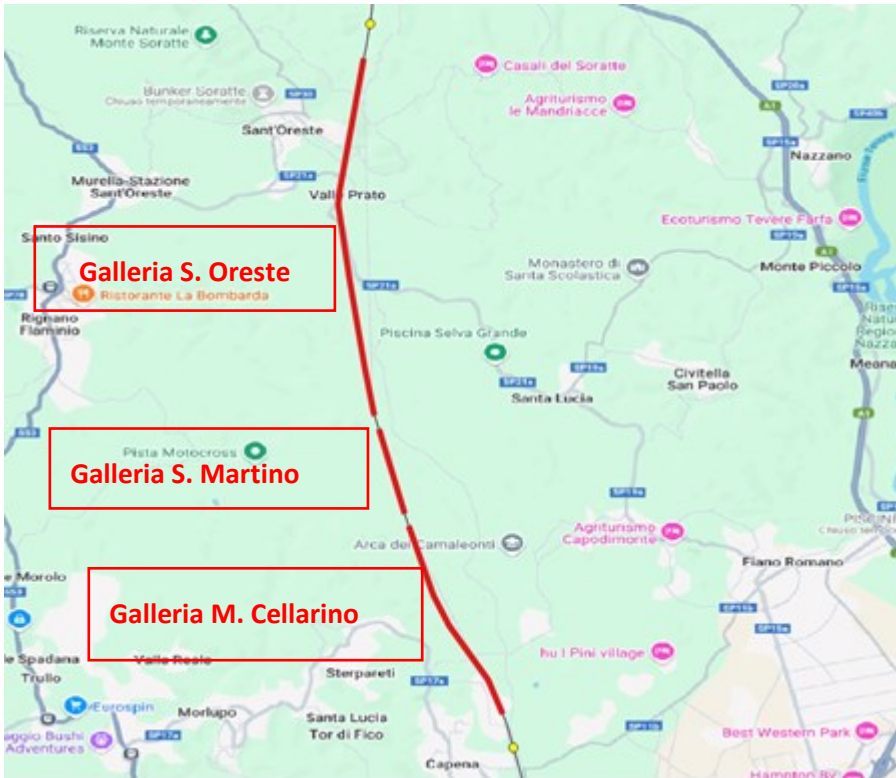
Allegato F: Modello avviso termine operazioni di soccorso urgente

Allegato G: Piano di Emergenza Interno di RFI (PEI)



PREFETTURA DI ROMA

ALLEGATO A
CARTOGRAFIA GENERALE



Gallerie Monte Cellarino – S.Martino – S.Oreste



PREFETTURA DI ROMA

ALLEGATO B

RUBRICA TELEFONICA DEGLI ENTI DEL SOCCORSO

Enti esterni	Telefono
NUE	112
Prefettura di Roma	06 67294594 06 67291
Questura Sala Operativa	06/46862267 3346902965
Comando Provinciale Carabinieri Sala Operativa	06/69594538/073/075
Comando Provinciale Guardia di Finanza Sala Operativa	06/87022312/255/373
Città Metropolitana di Roma Capitale Sala Operativa	06/676653
Sala operativa Regione Lazio (S.O.R.)	803555
ARPA Lazio	0672961
Sala operativa Vigili del Fuoco	06/46726002 335 1359617
Sala operativa POLFER	06/4620341 06/47306113 3138712052
Centro Operativo Autostradale (C.O.A.) Sala Operativa	0765/459214/15
Comune di Sant'Oreste Comando Polizia Locale	0761/578401 int.4 0761/578429 335/7382373
Comune di Capena Comando Polizia Locale	06/90376041 06/90376027 3498444818



PREFETTURA DI ROMA

ALLEGATO C ELENCO DEI PRINCIPALI RIFERIMENTI TELEFONICI FS

Uffici interni FSI	Cellulare RFI
DCCM Bologna	3138001697
DCO Bologna	0512585310 0512585306 0512585307
DCCM Roma	3138044555 3138093400
CEI Firenze	3138095100
CEI Roma	3138095700
DM Orte	3138095751
DOTE Roma	3138093293
RFI Sala Operativa D.G. Roma	3138094000
TRENITALIA Sala Operativa Passeggeri	3138163999
TRENITALIA Sala Oper. Tr. Regionale	3138297664 3138297665
S.O. DG Log(ex Cargo) Roma	3138379848



PREFETTURA DI ROMA

ALLEGATO D

**COMUNICAZIONE DI ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA
(P.E.E.)**

Messaggio della Prefettura di Roma Ufficio Protezione Civile N.....

In data.....alle ore

presso la Galleria Ferroviaria.....

si è verificato il seguente incidente:

.....

.....

**Pertanto è attivato il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) per dichiarazione di
allarme.**

Il Prefetto

.....



PREFETTURA DI ROMA

ALLEGATO E

MODELLO AUTORIZZAZIONE ACCESSO IN GALLERIA

MOD. M.40 N°

MODELLO AUTORIZZAZIONE ACCESSO IN GALLERIA

Si dà avviso al Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei VV.F. (ROS)
....., tolta tensione e messa a terra della linea di contatto del binario
tra e

Da questo momento (ore) si autorizza ingresso nella galleria
..... per lo svolgimento delle operazioni di Soccorso Urgente di vostra
competenza.

Firma

(Referente RFI)

.....



PREFETTURA DI ROMA

ALLEGATO F

MODELLO AVVISO TERMINE OPERAZIONI DI SOCCORSO

MOD. M.40 N°

MODELLO AVVISO TERMINE OPERAZIONI DI SOCCORSO

Si dà avviso al Responsabile Operativo per l’Emergenza di RFI (ROE)

..... in riferimento alla comunicazione n. da questo momento

.....(ore) intervento di Soccorso Urgente nella galleria cessato.

Galleria sgombra da personale e mezzi di Enti
esterni a RFI.

Nulla osta inizio operazioni di Soccorso Tecnico. Nulla osta rialimentazione linea
di contatto T.E.

Firma

(Referente RFI)

.....



PREFETTURA DI ROMA

ALLEGATO G
PIANO DI EMERGENZA INTERNO DI RFI (PEI)

Vedi documento pubblicato separatamente